LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4a pag. Centesimi 40 - in 3a pag. dopo la firma del gerente Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 -
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La questione del consolidamento delle spese militari alla Camera dei Deputati.

(Per filo diretto da Montecitorio alla «STAMPA»).

Seduta antimeridiana.

Roma, 19, mattina.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 10.

Si discute il disegno di legge: *Proroga di termini per riscatti delle strade ferrate meridionali e della linea Domodossola-Arona e Santhià-Borgomanero-Arona.*

RUBINI svolge il seguente ordine del giorno, accettato dal Governo e dalla Camera: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo che i lavori di conservazione e manutenzione, rinnovazione e migliorie pertinenti ai tre fondi di riserva, o alle casse per gli aumenti patrimoniali sulle linee, o per il materiale, non saranno effettuati entro i limiti dei mezzi rispettivamente disponibili su ciascun fondo e ciascuna cassa sino al 30 giugno 1905, e che entro il 30 novembre 1904 saranno presentate proposte definitive intorno alla soluzione del problema ferroviario.»

TEDESCO, ministro, dice che la questione è di una grave importanza, e perciò, mentre il Governo stesso intende studiarla seriamente, intende altresì dar modo alla Camera di approfondirla e risolverla con piena cognizione. Consente nei concetti dell'ordine del giorno, che il Governo accetta. Assicura poi che a novembre saranno presentati opportuni e definitivi provvedimenti.

Si discute in seguito il disegno di legge: *Proroga della cedibilità degli stipendi.*

DI STEFANO svolge la seguente proposta: di aggiungere all'articolo unico il seguente capoverso: «Durante questo periodo la cedibilità degli stipendi è estesa ai ferrovieri ancorchè non godano di un salario od assegno fisso e continuativo, purchè la cessione sia fatta a Società mutue cooperative di credito o di consumo costituite tra i ferrovieri stessi.»

L'aggiunta è accettata dal Governo e dalla Camera.

Si discute quindi il disegno di legge: *Istituzione di Commissioni provinciali di pubblica assistenza.*

CABRINI vorrebbe che nella Commissione provinciale avessero parte anche i rappresentanti degli operai.

TRIPEPI chiede se non sia il caso di concedere fra i consiglieri elettivi una rappresentanza delle minoranze.

SCHANZER rileva come questo disegno di legge abbia un carattere modesto e non si proponga riforme radicali, ma tenda principalmente a predisporre le condizioni necessarie perchè i problemi essenziali della pubblica beneficenza possano essere maturamente studiati e risoluti. Si afferma con questo disegno l'obbligo dello Stato di assumere la suprema direzione dell'assistenza pubblica e di coordinarne l'azione con quella dell'assistenza privata. A questo fine tende appunto la istituzione del Consiglio superiore e dei Consigli provinciali.

GIOLITTI dichiara di essere in massima favorevole così al concetto di una rappresentanza di operai propugnata dall'on. Cabrini, come a quello di una rappresentanza della minoranza suggerita dall'on. Tripepi. Annuncia essere in pronto un disegno di legge sull'infanzia abbandonata, materia anche questa molto ardua e delicata. Ma non sarebbe prudente rilevare ora queste questioni di carattere speciale con questo disegno di legge, che tende semplicemente a segnare l'indirizzo speciale della pubblica beneficenza.

La seduta termina alle ore 12,20.

Roma, 19, sera.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,30.

Si riprende la discussione del disegno di legge:

Provvedimenti per gli ufficiali inferiori del R. Esercito.

Dopo l'approvazione dei primi cinque articoli, si passa alla discussione dei rimanenti.

GALLI e COMPANS raccomandano che le disposizioni dell'art. 6 vengano estese anche ai tenenti, cosa che PEDOTTI, ministro della guerra, dichiara di accettare con vivo piacere.

Seguono altre raccomandazioni degli onorevoli DI STEFANO, che parla sulle pensioni dei tenenti d'artiglieria e del genio; PALBERTI, che raccomanda non s'improvvisino aggiunte alla legge che troppo ne allarghino la portata; COTTAFAVI e MARAZZI, della Commissione, i quali spiegano i punti di accordo tra i commissari; COLAJANNI, che dichiara di convenire con le osservazioni di Palberti; dopo di che si approva l'art. 6 con l'aggiunta Galli.

A vapore si approvano poi tutti gli articoli restanti del progetto di legge.

Dopo di che si passa alla discussione del

Bilancio della guerra.

GUICCIARDINI ritiene indispensabile che sia dissipato oggi ogni dubbio sul valore e gli effetti della legge 5 maggio 1901, relativa al consolidamento del bilancio della guerra. Non crede che si possa senza danno mantenere l'esercito in condizioni che vanno ogni giorno peggiorando.

Il relatore, infatti, raccomanda di rinvigorire le compagnie, e rileva che la difesa costiera ed alpina hanno esse pure stanziamenti così inadeguati, che possono riservarci dolorose sorprese. Deficienze notevoli rileva ancora negli approvigionamenti e nelle dotazioni. Tutto ciò mostra che il programma del consolidamento è interamente fallito, non essendosi messo mano a quelle radicali riforme nei servizi amministrativi e nei militari non combattenti, che dovevano costituirne il fondamento.

All'incontro, si aumentò il numero dei capitani; si diede loro il cavallo, si introdussero modificazioni nel vestiario e si fecero altri accrescimenti di spesa. Fa duopo pertanto porre fine agli espedienti e decidersi o ad elevare gli stanziamenti, od a porre gli ordinamenti militari in proporzione delle somme disponibili.

Aumentare gli stipendi non sarebbe consentito dall'economia nazionale, nè dalle condizioni del bilancio; si compiace che il ministro della guerra lo abbia apertamente dichiarato nel Senato, e ne trae conseguenza e fiducia che il ministro stesso abbia fermo il proposito d'introdurre quelle riforme che sono la base imprescindibile del consolidamento.

Desidera pertanto franche dichiarazioni in proposito, come desidera che il ministro chiarisca i suoi intendimenti sulla grave questione dei cannoni. *(Approvazioni, congratulazioni)*

Il generale Pistoia.

PISTOIA conferma quanto ebbe a dire l'onorevole Guicciardini, cioè che la legge del consolidamento ebbe per presupposto necessario la introduzione di riforme amministrative produttrici di economie, dalle quali attingere le somme necessarie pel fabbisogno dell'esercito.

Non ammette che si possa ridurre l'organismo militare, giacchè tale riduzione produrrebbe un fortissimo arenamento nella carriera degli ufficiali, con grave danno del morale dell'esercito, che è il primo coefficiente della sua solidità. Neppure crede che l'ordinamento attuale, pur presentando qualche imperfezione, possa suscitare dubbi sulla bontà dell'esercito, la quale dipende più dal numero che dalla preparazione delle milizie.

Conviene con la Commissione sull'utilità di un esperimento di mobilitazione, il quale rassicurerebbe specialmente sulle insufficienze delle provviste nei nostri magazzini.

Considera dannosa l'insufficienza del contingente della categoria e desidererebbe che, di una parte di esso, si costituisse un contingente di complemento della fanteria, con una ferma di otto settimane, chiamandola ogni due anni sotto le armi.

Questo provvedimento migliorerebbe altresì le condizioni della fanteria di linea, che è il nerbo degli eserciti e permetterebbe che nei periodi di manovre si facciano regolari richiami delle classi in congedo. Questi richiami possono compensare la scarsezza della forza bilanciata per fronteggiare la maggiore spesa.

Crede infine che, se non si riesce a trovare economie, sia mestieri venire alla riduzione della ferma.

Dimostra come questa riduzione di ferma si possa attuare senza alcun danno alle compagnie dell'esercito, e conclude dichiarandosi contrario alla stabilità delle guarnigioni. *(Approvazioni)*

Un oratore repubblicano.

COLAJANNI rileva la superiorità dell'ordinamento dell'esercito a sistema territoriale. Considera legittima l'agitazione degli ufficiali per vedere migliorata la loro condizione. E' doveroso l'interessamento dello Stato per lo scopo altissimo della sua difesa, ma nota che la legge approvata a beneficio degli ufficiali rappresenta assai poca cosa, poichè ad un massimo di spesa (data la nostra potenzialità economica) corrisponde un minimo di difesa.

Di fronte all'ordinamento militare qual è, e di fronte alla spesa che non è consolidata *(commenti)*, e ai risultati che si ottengono, sta il fatto che le compagnie dell'esercito non si può mantenere colle somme stanziate nel bilancio della guerra, onde bisognerebbe arrivare sinceramente o alla ferma biennale, o democratizzare le istituzioni militari, o domandare al Parlamento maggiori crediti.

Afferma con l'esperienza ha dimostrato, coi cattivi risultati, l'insufficiente organizzazione della scuola di guerra e dello Stato Maggiore, e la organizzazione non meno insufficiente degli istituti militari, per cui è stata più volte riconosciuta la necessità di proporzionare gli ordinamenti militari alla spesa e questa alle risorse della nazione. Si domanda come e perchè a questo risultato non si possa e non si voglia arrivare. *(Commenti)*

Insiste perciò nel chiedere che l'esercito italiano sia reclutato a sistema territoriale, essendo convinto che tale riforma, ormai applicata in altri paesi, non possa portare pregiudizio all'unità della patria.

Conclude dichiarando che le armi debbono essere subordinate al criterio generale che presiede alla politica dello Stato; che non si può mettere in pericolo la Patria per idealità, per quanto nobili ed alte si siano; che non si possono fare manifestazioni tendenti a condurre ad una guerra, e che coloro i quali fanno tali manifestazioni — siano essi repubblicani o socialisti e comunque — tradiscono il loro Paese. *(Vivi commenti, approvazioni)*

GIOLITTI: «Mi unisco alle dichiarazioni dell'on. Colajanni. Il Governo non si lascierà prendere la mano da alcun partito, e chiunque volesse ingerirsi dalle questioni di politica estera, con intenti come quelli che l'on. Colajanni ha ricordato, sarà considerato come nemico della Patria.» *(Approvazioni, commenti)*

MARAZZI non può che confermare i suoi concetti circa la bontà del sistema territoriale, ma in sede di bilancio non crede che se ne possa dimostrare l'opportunità.

Crede poi che nei servizi amministrativi si possano introdurre larghe economie, da potersi riversare nella parte più viva ed attiva dell'esercito.

Lamenta che per un malinteso spirito di economia si tengano vacanti molti degli alti posti dell'esercito, e dimostra come ciò sia esiziale alla compagine sua. Circa il sistema delle pensioni, nota che nel nostro esercito queste si accordano con limiti di età o di servizio troppo bassi, ed istituisce in proposito confronti con altri eserciti.

Circa le scuole professionali, crede che esse debbano servire essenzialmente alla preparazione dell'ufficialità di concetto, mentre tutto ciò che appartiene alla generale coltura scientifica dovrebbe essere attinto alle scuole universitarie. Crede indispensabile scindere nettamente l'elemento tecnico nelle varie sue specialità dall'elemento combattente.

Ricorda le vicende relative alla trasformazione del materiale d'artiglieria, ed accenna alle ragioni per le quali fu adottato il tipo di cannone a sistema rigido, approvato dai competenti e che fu ritenuto anche più atto alle speciali condizioni del nostro Paese. Crede però che sarebbe opportuno per la parte della nostra artiglieria che ancora deve essere trasformata, e, sull'esempio di ciò che già hanno fatto altre nazioni, di adottare un tipo di cannone a tiro celerissimo e protetto da scudi. Accenna altresì al probabile onere di spesa di questa trasformazione dell'artiglieria, e ricorda che la Giunta del bilancio si era dichiarata propensa a concedere una somma superiore anche a quella richiesta dal Governo.

Se la Camera si è talora dimostrata restia ad accordare aumenti di spesa, ciò è provenuto dal fatto che il Governo non ha mai dato esecuzione ai ripetuti ordini del giorno coi quali si richiedevano radicali riforme negli ordinamenti amministrativi dell'esercito.

Tornando al sistema territoriale, nega che esso possa costituire un pericolo per l'unità nazionale. Nota che le nostre frontiere marittime possono essere difese anche con non molte navi, valendosi dei mezzi subacquei di offesa, come insegna la guerra russo-giapponese. Bisogna invece fortificare efficacemente le nostre frontiere terrestri, si da renderle quasi inaccessibili; potremo allora avere anche un esercito poco numeroso in tempo di pace, perchè in caso di guerra avremo il tempo di procedere ad una larga mobilitazione.

Rileva le fortificazioni che una vicina nazione fa al nostro confine e le pone a riscontro colla condizione nostra sul confine medesimo. Esorta il ministro ad occuparsi con tutto lo zelo della questione, che è d'immensa importanza così dal punto di vista strategico come dal punto di vista politico. *(Benissimo!)*

Comprende che sia molto grave venire alla Camera con una richiesta di maggiori fondi, ma crede che di ciò possa farsi a meno, sospendendo per un anno la leva, ed portare l'età della coscrizione a 21 anno, e destinando le rilevanti economie a completare le fortificazioni e gli armamenti. *(Vive approvazioni. Molti deputati si congratulano coll'oratore)*

MARESCA e CAVAGNARI chiedono che domani si sospenda lo svolgimento delle interpellanze, e così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 19,40.

Domani sedute alle 10 ed alle 14.

Note alla seduta.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 16,10:

Dopo una seduta antimeridiana poco notevole, la seduta pomeridiana è più affollata e domenicale del solito per il vuoto dell'aula e dei corridoi.

Soltanto dopo la prima ora, verso le 15, qualche decina di deputati entra nell'aula e mostra anche di interessarsi agli articoli del progetto per gli ufficiali. Ad un certo punto nasce un vivace incidente fra Marazzi e Roberto Galli, entrambi membri della Commissione, i quali si contestano a vicenda la competenza militare fra i rumori e l'ilarità della Camera. Ma, tranne questa breve e personale tempesta, la discussione procede rapida, e alle 15,30 tutti gli articoli sono approvati.

Verso la fine della seduta furono notevoli alcune energiche frasi dell'on. Colajanni circa l'irredentismo, le quali provocarono un'incidentale dichiarazione dell'on. Giolitti, che parve a tutta prima inesplicabile e inopportuna, ed invece mi risulta che l'on. Giolitti afferrò volentieri il destro che gli porgeva il valente deputato siciliano per farlo.

Seppi stasera da un deputato, ora molto amico del presidente del Consiglio, che la dichiarazione dell'on. Giolitti ha la sua ragione urgente nelle informazioni giunte al Ministero che in alcune città del settentrione si tiene promovendo un'agitazione irredentista con pubbliche dimostrazioni.

L'on. Giolitti pare abbia voluto che le istruzioni tassative da lui date ai prefetti a questo riguardo avessero anche una conferma alla Camera, essendo egli convinto che queste agitazioni non servono ad altro che ad intepidire inutilmente i nostri rapporti con l'Austria.

Nasi cerca di difendersi.

Una lettera dell'ex-ministro.

Le accuse a Saporito.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 19, ore 21,40.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21,40:

Il difensore di Nasi, avv. Faranda, comunica al *Popolo Romano* una prima lettera dell'ex-ministro, che forse sarà seguita da altre. La lettera comincia così: «Io non sono partito per abbandonare la mia causa.» Dice di avere letto una intervista di Saporito. Ad essa vuole rispondere, perchè «si cerca di accrescere il mio danno ed impressionare l'opinione pubblica. Era sperabile che durante l'istruttoria si cessasse dall'inveleniro contro di me, dalla stampa specialmente.»

Poi dice che proverà che Saporito avrà i discorsi avuti con lui. Parla dello strano procedere usato contro di lui dalla Giunta del bilancio e dalla Commissione d'inchiesta, che non vollero sentirlo. Tutte le dichiarazioni contrarie a lui sembravano buone.

Quanto alla calcografia, di cui tanto si discorse, rileva che non fu detto che quell'ufficio fu da lui sottoposto ad una inchiesta, che scoprì un debito di 60,000 lire lasciato dal defunto cassiere, padre dell'economo Fornari, che ne deve ora rispondere.

Poi dice che Saporito non fu a caso relatore del consuntivo, ma lo desiderò e ne ebbe la promessa molto tempo prima; come lo prova il fatto che, appena nominato, portò la notizia al prefetto Panizzardi, che non poteva non ricordare le recenti minacce pronunziate da Saporito contro di me. «Saporito mi attribuiva d'avere favorito il sig. Ampola, da lui denunziato come mandante dell'assassinio di un suo fratello, e di avere preparato la candidatura politica di un sindaco del suo Collegio, contraria a lui. Per togliere questi sospetti volli parlare con lui. Ma la mia fu una ingenuità! Tanto più che Panizzardi mi aveva avvertito che Saporito aveva già preso un partito su questo riguardo.

«Fu per questa mia abituale riluttanza nel pensare male che, quando Saporito fu nominato relatore, io non seppi vedere in lui un nemico. Saporito desiderava non di cercare la verità, ma il mio danno. Non ebbe bisogno di sentire nulla da me, ma accettava quanto si diceva contro di me. La Sotto-Giunta dei consuntivi nella sua prima seduta, conoscendo forse gli elementi che esistevano alla Corte dei Conti, deliberò di chiederne una copia al Ministero, che diceva di restarne a sua disposizione. Invece Saporito si fece rilasciare l'elenco che soltanto la presidenza della Giunta e della Camera avevano richiesto. Questa premura di Saporito non mirava certo a conoscere ciò che era negli atti della Corte dei Conti estratti da parte dei documenti pubblicati, e che restavano in mano di nemici che avevano ben altri pensieri che non il magistrato.

«Con quale diritto si sarebbe messo in piazza il nome dei sussidiati? Non era questo un mezzo di suscitare scandali e pettegolezzi? Era necessario che evitassi ciò. Le cose che Saporito mi avrebbe attribuito sono assurde, perchè tutta la materia dei sussidi era a sua disposizione.

«Saporito dice di avere compiuto ad ogni costo il suo dovere; ma io gli domando se era suo dovere esorbitare dal mandato quale gli fu attribuito. Per qual forza del dovere Saporito diede delle primizie alla stampa?

«Nel cercare di togliere ogni carattere di personalità a questo suo esame, disse di fare egualmente cogli altri bilanci, quinto solamente dal desiderio e dal dovere della ricerca. Ma dopo tanti sacrifici fatti contro di me, egli ha ben diritto ad un patriottico riposo, ritornando alle sue antiche usanze. Saporito fa la relazione di un consuntivo, mentre, per mancanza del presidente, egli viene a dirigere tale Commissione. Saporito cessi di fare cose che non può essere apprezzata in Sicilia, dove ognuno conosce la sua vita. Ma il magistrato non cerca impressioni, ma documenti che accuseranno Saporito ed i suoi amici che si rivolsero contro di me. Quale meraviglia quindi se Saporito, durante i lavori, si fece sempre custodire da tre agenti e fece vigilare la propria casa, portando così una spesa che non sarà segnalata certo da alcun consuntivo.

«Si invoca pure contro di me, ma si lasci in pace una famiglia sventurata!»

La riunione della Direzione del partito socialista

Le dimissioni di Soldi — Contro i Circoli autonomi.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 12,40:

Stamane la Direzione del partito socialista ha tenuto una prima adunanza. Erano presenti Croce, Ferri, Guarino, Lerda, Longobardi, Morgari.

Soldi ha mandato per lettera le proprie dimissioni.

La Direzione rettifica il risultato del *referendum* per i Circoli autonomi, stralciando dal computo dei votanti le sezioni che non sono in regola nel pagamento. Risulta che votarono sì, cioè contro i Circoli autonomi, 612; no, 10. Hanno votato l'ordine del giorno del Comitato favorevole ai Circoli autonomi 101.

La seduta è rimandata alle 15.

Pantano al Commissariato dell'emigrazione?...

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,15:

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi alla Camera si assicurava che Pantano sarebbe stato chiamato a reggere il Commissariato dell'emigrazione.

Il varo della "Regina Elena" a Spezia.

(Per telegrafo alla Stampa)

Spezia, 19, ore 17,35.

Fin dalle prime ore del mattino la città è straordinariamente animata; agli edifici pubblici e a molte case private sventolano innumerevoli bandiere. I treni del mattino portano numerosissimi forestieri.

Il Re giunse con treno speciale e scese all'Arsenale alle 8,30. Si trovavano ad ossequiarlo il ministro Mirabello, il comandante la squadra Morin, il comandante del dipartimento Gnigni-Puliga, gli ammiragli Annovazzi e Cottellotti, il capo dello Stato Maggiore Marselli, il comandante del Corpo reali equipaggi, il prefetto di Genova, il sotto-prefetto, il sindaco, il generale Messina ed altre Autorità.

Il Re, sceso dal treno, salutò i presenti; quindi si recò subito a San Bartolomeo ad assistere ad alcuni esperimenti dei sottomarini.

Da quanto mi consta, essi riuscirono perfettamente e soddisfecero assai il Re ed i componenti lo Stato Maggiore del dipartimento.

Alle ore 9 il Re si è recato a bordo del yacht reale *Trinacria*, ove fece colazione, a cui ha invitato le Autorità militari, il sindaco, il prefetto ed il sotto-prefetto.

Intanto sin dalle ore 8 il pubblico si era andato affollando all'ingresso dell'Arsenale di guerra.

Più tardi, in carrozza di gala, giunsero all'Arsenale la rappresentanza del Senato, composta dei senatori Piaggio, Demari, Doria, Capellini, Ginori e Figoli, e la rappresentanza della Camera, composta dei deputati Biscaretti, Fiamberti, De Nobili, Pessini, Bracci, Di Palma, Lucca, Meardoglio, Bicelli, Nuvoloni, Celesia, Scaramella-Manetti e Ruspoli.

A breve distanza giunsero le rappresentanze della Deputazione provinciale, dell'Amministrazione comunale, il sindaco di Genova e altre notabilità.

Il Re col seguito giunse nell'Arsenale, alle ore 10, in una lancia a vapore dell'yacht reale *Trinacria*.

L'immensa folla che già gremisce le tribune accoglie il Sovrano con un'entusiastica ovazione che dura lungamente, e che si rinnova quando il Re sale sul palco reale per assistere al varo della corazzata *Regina Elena*.

Tutto l'Arsenale è decorato con innumerevoli bandiere. Ve ne sono anche sulle tribune e sulla nave che sta per essere varata. Tutte le navi ancorate nel porto hanno il gran pavese. Lo spettacolo è veramente grandioso ed imponente!

Appena il Re ha preso posto nel palco reale incominciano subito le operazioni per il duplice battesimo, per la levata dei puntelli e per il taglio della bozza.

Tutto si compiè nel miglior modo possibile, onde la maestosa nave è discesa felicemente in mare, fra le entusiastiche acclamazioni della folla, alle ore 11,15.

Il Re, dopo il varo, assiste ancora alla posa della prima pietra dell'ospedale a San Cipriano, quindi è partito, alle 12,30, per Racconigi, acclamato entusiasticamente dalla folla.

Il Sovrano lasciò al sindaco 5000 lire, perchè le distribuisca ai poveri della città, incaricandolo pure di farsi interprete presso la cittadinanza dei suoi ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta.

L'on. Giolitti aveva telegrafato al sindaco che era dolente che i lavori del Parlamento gli impedissero di muoversi da Roma, e che gli esprimeva i più cordiali auguri pel lieto avvenimento odierno.

* * *

La nave *Regina Elena* e la sua gemella la *Vittorio Emanuele*, impostata nel cantiere di Castellammare, furono studiate nel 1899 in base a programma del vice-ammiraglio Morin, allora ministro, dall'ing. Vittorio Cuniberti, colonnello del Genio navale. Oltre alle due precedenti sono attualmente in costruzione dell'identico tipo la *Roma* e la *Napoli*, la prima delle quali sorge già abbastanza avanzata di struttura a Spezia a fianco della sua gemella la *Regina Elena*, la seconda è in costruzione a Castellammare.

Questo tipo di nave corrisponde alle seguenti dimensioni principali:

Lunghezza fra le perpendicolari, m. 132.60; larghezza massima, m. 22.40; immersione media, m. 7.87.

La sporgenza dovuta allo sperone di prora e quella dello slancio di poppa portano a una lunghezza totale di m. 144.60.

Il dislocamento a nave completamente carica sarà di Tonn. 12,600.

L'armamento consiste in:

2 cannoni del calibro di 305 mm. in due torri girevoli; 12 cannoni del calibro di 203 mm. in torri girevoli e binate; 12 cannoni del calibro di 76 mm. ed altri minori; 4 tubi per lancio di siluri, dei quali due subacquei.

La nave è difesa da corazze lungo la linea di galleggiamento, nelle torri, nei ridotti e nei ponti. Queste corazze variano dai 42 mm. a 250 mm. di spessore.

E' munita di un apparato motore composto di due macchine a triplice espansione con due eliche, della potenza complessiva di 20,000 cavalli, coi quali verrà impressa alla nave la velocità massima di oltre nodi 21.6 all'ora. Ha 28 caldaie Belleville.

Porta 1000 tonnellate di carbone, sufficienti per un raggio d'azione di 5000 miglia, ed ha carbonaie di riserva capaci di contenere altre 1000 tonnellate di carbone.

Il suo Stato Maggiore si compone di 37 ufficiali e 720 uomini di equipaggio: in complesso 757 persone.

La costruzione della *Regina Elena* fu iniziata il 28 marzo 1901, ma, per molteplici ragioni, durante un lungo periodo essa procedette con limitatissima maestranza. Solo in questa ultima annata vi lavorarono in media 900 operai al giorno. Sarebbe stata pronta al varo già da qualche mese, se considerazioni di ordine superiore non avessero consigliato di prolungare fino ad ora la sua permanenza sullo scalo, completando e iniziando sullo scalo stesso, molti lavori che ordinariamente si compiono quando la nave è in acqua.

Il costo della nave al momento presente è di circa 6 milioni, quello della nave finita sarà di 28 milioni circa; sarà ultimata ed entrerà a far parte della forza navale dello Stato nel 1906.

Lo scafo è quasi interamente costruito in acciaio fornito dalle Ditte nazionali Società Alti forni di Terni e Società ligure metallurgica di Savona. Il dritto di prora, quello di poppa e i bracci per gli assi porta-eliche, di acciaio fuso, sono stati forniti dalla Società Alti forni di Terni, il telaio del timone, pure di acciaio fuso, dalla Fonderia milanese di acciai. Le corazze d'acciaio indurito di protezione sono fornite dalla Società di Terni. L'apparato motore completo è costruito dalla Ditta N. Odero e C. di Sestri Ponente. Sarà finalmente di fattura italiana il numeroso macchinario elettrico che dovrà essere installato pel servizio di illuminazione, di forza motrice, per il movimento delle grosse artiglierie, per argani, verricelli, pompe, ecc.

Il progetto di legge sulla chiusura degli esercizi

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,30:

Gli Uffici della Camera hanno stamane ammesso alla lettura il disegno di legge di Cabrini, che si compone di tre articoli. Il disegno di legge stabilisce che le Amministrazioni comunali possano regolare esse la chiusura degli esercizi e concordarsi, a tal riguardo, colle Camere di commercio, coi Comizi agrari o colle Associazioni dei lavoratori che abbiano presentato gli statuti all'Ufficio del lavoro. Contro le deliberazioni delle Amministrazioni comunali è ammesso il ricorso al ministro dell'agricoltura che sentirà il parere del Consiglio superiore del lavoro.

Il Congresso della Società pel movimento dei forestieri.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 17,10:

Stamane nella sala degli Orazi e dei Curiazi in Campidoglio si è inaugurato il Congresso dell'Associazione pel movimento dei forestieri. Assistevano il ministro Rava, in rappresentanza del Re e del Governo, il sottosegretario Di Sant'Onofrio, molte Autorità, notabilità e numerosissimi congressisti. L'assessore Palomba salutò i congressisti in nome di Roma; indi pronunciò un discorso il deputato Brunialti.

Egli comincia col fare notare come sia fortunatamente passato il tempo in cui si gridava: «Va fuori, o straniero!» Fa la storia dell'Associazione. Dice come sia riuscita a difendere il paese da affermazioni dannose, da malevoli insinuazioni mosse insieme a susurrate da mala fede o da ignoranza o da concorrenza sleale. Accenna alla necessità di preoccuparsi per un ordinamento ferroviario specialmente favorevole ai forestieri, «che sono i soli che oggi paghino».

«Non siamo più — dice — la *carnival nation*, ma dobbiamo aggiungere alle attrattive naturali altre di nostra iniziativa. Arlecchino è morto, Pulcinella è stato sventrato, Gianduja fa il serio; i socialisti non vogliono più processioni; sono negati gli stanziamenti di fondi per le feste patronali; bisogna restituire le antiche feste: a Roma le palilie, a Napoli le nettunie, a Siena il palio, a Firenze il corso dei fiori.» Aggiunge che anche i piccoli centri debbono essere conosciuti dai forestieri, perchè serbano tesori di arte ed attrattive naturali meravigliose.

Conclude con un saluto a Roma.

Parlò poi il ministro Rava, che si compiace dell'idea generosa dell'Associazione, che ha trovato aderenti in tutto il Paese. Dice che i forestieri portano in Italia circa 200 milioni all'anno, e lo segnala come uno dei principali cespiti d'entrata. Annunzia che il Ministero da lui rappresentato, a dimostrare la simpatia per l'Associazione, s'iscrive come socio fondatore per essere ad essa più intimamente legato.

La cerimonia terminò coll'invio di un telegramma al Re.

La Commissione parlamentare è favorevole all'arresto dell'on. Todeschini.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,10:

La Commissione parlamentare per l'autorizzazione all'arresto di Todeschini ha deliberato di proporre alla Camera che sia concesso l'arresto richiesto. Votarono favorevolmente Mei, Montagna, Chiapusso; contro: Callaini e Cavagnari.

L'on. Chiapusso, che doveva partire per Spezia per prendere parte ai lavori della Commissione d'inchiesta sulla marina, ha scritto al presidente della Camera pregandolo di esonerarlo dal fare parte di tale Commissione.

Gli italiani — nella delegazione internazionale del Sempione.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21,40:

E' stata costituita la rappresentanza italiana per la delegazione internazionale del Sempione. Si compone del comm. Pozzo, di Ottolenghi, ispettore generale delle strade ferrate, Sanguigni, ispettore-capo delle strade ferrate, Borromeo, rappresentante della città e provincia di Milano, Gallino, rappresentante della città e provincia di Genova, Lampugnani, direttore dell'esercizio del 1 Compartimento della Rete Mediterranea, Alzona, direttore dell'esercizio, movimento e traffico della Rete Adriatica.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 18,25:

Il *Capitan Fracassa* dice falsa e tendenziosa la voce secondo la quale *tutte le organizzazioni dei ferrovieri dichiarerebbero lo sciopero* qualora fosse votata una proroga delle convenzioni.

— Ieri sera *all'Associazione della stampa* ebbe luogo la votazione di ballottaggio per la nomina del presidente. Fu eletto Barzilai con voti 233 contro 42 dati a Roux, (che aveva dichiarato di non accettare la candidatura). Schede bianche 62, nulle 8. La proclamazione di Barzilai ebbe luogo stanotte dopo il tocco.

— Stamane, alle ore 8, al Gianicolo ha avuto luogo la *commemorazione del generale La Marmora*. Sono intervenuti la Società fra ex-bersaglieri ed un plotone di allievi sergenti del 3° bersaglieri. Il generale Bruti, il maggiore Carazzai ed i rappresentanti dei reggimenti 3°, 5° e 9° bersaglieri. Il corteo si è formato davanti al piazzale del Fontanone e si è quindi recato davanti al busto di La Marmora, dove la Società ha deposto una corona di quercia con bacche d'oro. Intervenne pure alla cerimonia il Ricreatorio Venti Settembre, che ha la divisa dei bersaglieri.

Il mistero della cassa-forte del De Magny

La corrispondenza d'un segretario degli Interni col Duca d'Orléans — Una traccia di Waldeck-Rousseau — Un grave segreto di Stato?

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 19, ore 22.

«Si era annunciato — dice il *Gil Blas* — che, alla morte di De Magny, l'apertura della cassaforte, che egli possedeva personalmente presso il Credito Lionese, avrebbe riservato alcune sorprese: si sarebbero trovati 1.800,000 franchi in oro, una collana di brillanti destinata alla Melba e una lettera del duca d'Orléans.»

Il *Gil Blas* rettifica questo ultimo particolare: «Non si tratta di una lettera, ma di otto lettere che furono sequestrate nella cassaforte, tutta una corrispondenza che dà la prova dei rapporti costanti fra il segretario generale del ministro dell'Interno e il Duca d'Orléans. Queste lettere sono dell'epoca in cui si svolgeva il processo dinanzi all'Alta Corte, e certamente quando saranno note getteranno una luce singolare su certi atti politici. Allora si ripeterà quella parola che Waldeck-Rousseau disse ad un amico che lo interrogava sulla sua salute: «Ciò da cui mi sento crudelmente colpito è il tradimento di De Magny.»

«Alla morte di De Magny, quando la chiave della cassaforte fu trovata nel suo cassetto, un personaggio politico fu incaricato di eseguire l'inventario delle carte. Assistette quindi alla scoperta della corrispondenza, dei biglietti di banca e della collana. Le lettere molto interessanti andarono al Ministero dell'Interno.

«Ove sono oggi? — domanda il *Gil Blas*. — Combes parlò di interessi superiori.

«L'origine di quel tesoro misterioso si riferisce forse a qualche grave segreto?

«I Certesini, il Chabert, il Duca d'Orléans e la cassa privata del De Magny hanno forse qualche rapporto diretto?

«E' permesso per coloro i quali conoscono i retroscena della politica fatta dal De Magny il supporlo!

«Attendiamo: sapremo in breve come questa cassaforte interessi a così alto punto la Repubblica e lo Stato.»

Una lettera dell'Olivo dopo l'assoluzione.

L'Olivo si mette a far polemiche!

Mentre si svolgeva a Milano il suo processo, il prof. Lombroso pubblicava su un giornale di quella città un articolo intitolato *Olivo criminaloide*, nel quale partitamente esaminava le anomalie che egli riscontrava nell'assassino della Beccaro.

Il prof. Lombroso notava le contraddizioni del carattere dell'Olivo, il suo orgoglio, la sua vanità, contrastanti da strane condiscendenze in fatto d'onor coniugale; le sue vere grandi prove d'amore per la Beccaro, e poi la freddezza con cui dilaniò il suo cadavere; e via via il professore faceva osservare l'irascibilità insana del soggetto, la sua epilessia, la sua assenza di rimorsi, ecc.

L'Olivo, ora, uscito dal carcere, lesse l'articolo del Lombroso; ma, pur ammettendo di essere stato in molti punti assai ben compreso, trovò, su altri punti, da fare le sue osservazioni e le sue rettifiche. Egli scrisse quindi al prof. Lombroso una lunga lettera, la quale può dirsi una vera autopsicologia.

Questa lettera, che, grazie alla cortesia dell'illustre psichiatra, potemmo leggere ed esaminare, entra in argomento, dopo un breve preambolo, così:

«Ho letto e riletto attentamente il suo articolo, e meditatolo lungamente; e, mentre d'accordo con lei su quello che chiamerò, per così esprimermi, il nocciolo del suo discorso, non posso a meno di rilevare alcune asserzioni inesatte ed arrischiate, che un uomo come lei, posto dalla scienza e dall'ingegno in un posto così eminente, non si sarebbe dovuto lasciar sfuggire dalla penna, ma che trovano forse la loro giustificazione nella fretta di un articolo da giornale. E mi spiego.

«Ammitutto ella parla di scoppi d'ira furibonda per *cause lievissime*. Io credo che questa frase le sia stata suggerita dal fatto delle mie frequenti collere con mia moglie, a motivo del suo vezzo di annacquarmi il vino. A parte che l'espressione *furibonda* collera è molto iperbolica, non Le sembra, egregio signor professore, che un tale fatto, ripetuto tutti i giorni e per molti anni di seguito, coll'intenzione nella colpevole, anzi col deliberato proposito di far dispetto al marito, di farlo arrabbiare, debba alle perfine far perdere la pazienza anche ad un santo? E basti per ora di ciò.»

L'Olivo passa quindi a difendersi di alcuni giudizi pronunciati dal prof. Lombroso sul suo conto: che egli, Olivo, cioè, abbia fatto volontariamente la parte del marito disonorato ed abbia accettato da ex-protettori della moglie somme troppo scarse per un sollievo anche momentaneo; ma questo che non parve al professore Lombroso troppo conciliabile colla fierezza vantata dall'Olivo stesso.

L'Olivo protesta vivamente contro la leggenda dell'infedeltà della propria moglie, ed afferma poi con grande enfasi che egli non fu mai uomo da scendere alla bassezza ed all'abbiezione da *dormire tranquillamente sul proprio disonore.*

Quanto ai suoi rapporti cogli ex-protettori della Beccaro, l'Olivo osserva: 1.o Che i protettori, o, meglio, i benefattori (per essere più esatti), furono uno solo, il tenente Colombo, che aveva soccorso «quella disgraziata» per puro spirito di filantropia ed in epoca anteriore alla sua conoscenza con lei; 2.o che egli non accettò mai nulla dal Colombo, e che tutto si ridusse ad una promessa di questi, e da questi poi lealmente mantenuta, come deve fare ogni galantuomo che si rispetti.

«Così stando le cose, come può ella — chiede l'Olivo al prof. Lombroso — lanciare in faccia l'accusa di aver accettato da ex-protettori di mia moglie somme troppo scarse, ecc.?»

Ed alludendo poi ancora alla promessa del Colombo, di dare alla sua ex-pupilla un premio ove avesse continuato a tenere buona condotta, l'Olivo aggiunge: «Nè io avevo motivi o ragioni per impedire un atto che non aveva altra apparenza ed altro sapore che di una spontanea, generosa elargizione, di un atto di beneficenza. Surroga a ciò la circostanza che, al momento della promessa, nè la donna era ancora mia moglie, nè v'era in me l'intenzione di sposarla, e quindi la promessa sarebbe rimasta *lettera morta* quando il matrimonio (figlio del mio libero arbitrio, del mio affetto e della mia stima per quella donna) non fosse avvenuto. Ma v'è di più, e cioè che parte del sussidio fu dato in indumenti, e l'altra parte (cinquanta lire) fu dalla donna stessa impiegata nell'acquisto di altri indumenti.»

Tutto questo difeso, l'Olivo segue spiegando quello che concerne la sua *fin troppo strombazzata ed incriminata avarizia*, e scrive:

«Ogni persona di buon senso si è dovuta convincere che non era più una montatura di testimoni, più o meno in buona fede, tratti in inganno dalle dicerie ed accuse false ed interessate di mia moglie, che un le[illegible] sede; e che non già un avaro io [illegible] pilecemente (come si esprime co[illegible] sima e scultoria un testimonio, [illegible] certo essere sospetto di troppa te[illegible] me) uno *spenditore matematico del denaro.*»

Poi l'Olivo continua:

«Ella si meraviglia come un uomo così fiero potesse dare la stessa importanza agli insulti di mezzano e di *stupido* ed agli sputi lanciatimi in viso da mia moglie ed al fatto che questa mi annacquava il vino. Mi permetta di dirle, caro signor professore, che questa sua ratiına non mi sembra degna di un uomo di tanto acume quale è lei. Ella sa benissimo come alle volte un semplice atto, in apparenza insignificante, può offendere più che le più plateali delle ingiurie. Alle ingiurie di mezzano e stupido io potevo restare anche indifferente per tre buone ragioni: la prima, perchè sapevo benissimo di non essere nè un souteneur nè uno stupido; la seconda, perchè le ingiurie, gli oltraggi restavano nel sacro penetrale della casa e non erano pubblici; la terza, perchè le offese erano figlie della passione. E poi, *verba volant* e non lasciano le turni nè lascian traccia. Invece l'atto di annacquare, di battezzare il vino, così insignificante e ridicolo in apparenza, era, all'opposto, più grave di quello che a tutta prima non sembri; grave e pel movente e per l'intenzione e per le conseguenze.

«Infatti. Il movente: una sete, una passione morbosa per il vino; passione volgare e indegna di una donna che si rispetta; dannosa nei riguardi della salute e del carattere; pericolosa per la pace e la quiete domestica.

«L'intenzione: il dispetto, esponendo essa mia moglie che non poteva fare, così che più mi indisponesse e m'irritasse, per l'idea dell'inganno di cui ero vittima, e della beffa contenuta nell'inganno stesso, e che equivaleva a un'ingiuria, perchè equivaleva a trattarmi come un imbecille.»

L'Olivo esamina ancora minuziosamente le conseguenze di questo fatto del vino, distinguendole in conseguenze morali e conseguenze materiali, indi, di un'altra accusa prende a difendersi: quella di non aver mai avuto un pensiero pietoso per la povera Ernestina.

«Errore! — egli scrive. — Dio solo mi è testimone di quante lagrime ho sparse nella mia cella durante l'anno di reclusione trascorso in quell'ospizio del dolore e di vergogna. Dio solo sa quale lotta terribile e diuturna ho dovuto sostenere contro me stesso e contro la disperazione per non infrangermi la testa contro le pareti della mia cella. Dio solo sa che non è passato giorno che io non abbia dedicato tutto

il mio pensiero e tutti gli affetti dell'animo mio a quella disgraziata. Dio solo sa quanto io abbia rimpianto la sua perdita prematura: come io l'abbia pregato di perdonarle, come io le ho perdonato e come spero che essa abbia perdonato a me, e di concederle l'eterna, celeste beatitudine. Dio solo sa com'io darei volentieri il mio sangue per poterla richiamare in vita, lei che della vita sentiva la *gioia violenta ed acuta*.

« Ma perchè io sono un'anima chiusa, punto espansiva, anzi aliena e nemica di ogni manifestazione aperta e clamorosa, di ogni ostentazione; perchè ripugna al mio carattere di dare spettacolo delle mie afflizioni, dei miei dolori, dello strazio dell'anima mia; perchè sento profondamente il pudore della mia debolezza e della mia miseria; perchè so piangere più col cuore che cogli occhi; per tutte queste ragioni io sono apparso agli occhi del mondo e sono creduto un uomo insensibile, senza cuore, un cinico sfacciato, uno sfidatore temerario della pubblica sensibilità, pietà e moralità.

« Nulla di più falso; e a darle una prova eloquente del contrario, le accludo copia di una ode che ho composto in carcere nel gennaio scorso, che mi è sgorgata dal cuore con tanto impeto e tanta irruenza che fu composta nel breve giro di poche ore.

« Mi fu anche rinfacciata in pubblica udienza dall'avvocato della Parte civile l'assenza dal fascicolo delle mie composizioni poetiche di un'elegia in morte della mia povera madre, di un piccolo componimento qualunque che vibrasse d'affetto per l'autrice dei miei giorni.

« Altra accusa infondata. Se si fosse ben rovistato ne' miei manoscritti si sarebbe trovato un foglio volante sul quale è stesa una lunga elegia concepita in lingua tedesca (Dio mi perdoni!) da me composta nella state del 1877, e nella quale fra l'altro esprimo questi pensieri: « Come mai, o natura, hai tu potuto formare una sì bella creatura, per darla poi in preda alla morte? E tu, morte, come mai hai potuto uccidere una creatura così splendida nel fiore degli anni? Non sarebbe stato meglio che tu mi avessi soffocato nella culla? » C'è bisogno d'altro? »

« Del resto pensi il mondo di me quel che vuole oggi. Tempo verrà che il giudizio degli uomini sul conto mio dovrà completamente mutarsi, e mi sarà resa giustizia. Già da tutte le parti mi piovono attestati di simpatia e di stima; parole di commiserazione e d'incoraggiamento per parte di anime generose e gentili, che non ho nemmeno il bene di conoscere e che pensano, giudicano e parlano come il cuore e la sana ragione lor detta.

« Per conto mio

. . . . . . Coscienza mi assicura
La buona compagnia che l'uom francheggia
Sotto l'usbergo del sentirsi pura.

« E mi affido al divino poeta che dice:

. . . . . . Lascia dir le genti.
Sta come torre ferma che non crolla
Giammai sua cima per soffiar de' venti
. . . Vinci l'ambascia
Coll'animo che vince ogni battaglia,
Se col suo grave corpo non s'accascia. »

Nulla di più falso che egli sia un cinico sfacciato, un uomo insensibile, senza cuore, uno sfidatore temerario della pubblica sensibilità, pietà e moralità, e per dare una prova del contrario, l'Olivo acclude nella sua lettera una sua poesia, composta in carcere nel gennaio scorso.

Questa poesia, che l'Olivo dice essergli sgorgata dal cuore con tanto impeto e con tanta irruenza, che fu composta nel breve giro di poche ore, è intitolata *Quel dì!*, ed appare come una specie di parodia del *5 maggio*.

Quel dì, è il giorno fatale del delitto.

Quel dì! Siccome un ultimo
corso da quel fatale
che di un insano vittima
dallo squarciato frale,
dell'amor mio l'anima
in suo terror fuggì.
Del fiero sangue il tiepido
lavacro la deterse
pura di colpa, libera,
fremente al ciel s'aderse
come colomba trepida
al nido ond'ella uscì.
Era la notte.....

Nelle strofe seguenti l'Olivo ricorda la tragica notte in cui egli uccise; descrive la moglie stesa sul talamo, e segnando

incoscia che di Damocle
su lei la spada pende;

e vorrebbe che ella si svegliasse, fuggisse al destino che la minaccia, ma invano.....

E segna..... Un lampo, un fulmine
già visse e più non è!

Poi si dispera, si scaglia contro l'amara sorte che seminò la discordia fra lui e la moglie, e si chiede:

Di chi la colpa? Ai giudici
l'ardua sentenza. Iddio
farà palese all'ultimo
sospir del viver mio
se l'alma in preda a Satana
o assunta in ciel sarà!
Lui giudice, Lui vindice
nel suo final giudizio
se l'infelice, vittima
d'umano maleficio
o tabe fu congenita
del sangue suo, dirà.

L'Olivo evoca infine la figura della moglie, la rimpiange, le chiede perdono, e protesta che egli l'ha amata sempre e sempre l'amerà.

Tu pur tu fosti l'unico
di questo cor deliro,
bella, infelice, e l'ultimo
del viver mio sospiro
sarai, che in ciel fra gli angioli
mi ricongiunga a te.
Ah! dalla tua memoria
sperda ogni rio parola
quel Dio che atterra e suscita,
che affanna e che consola,
e Dio spiromni il cantico
ch'io sacro eterno a te!

Il ricorso del P. M. accolto?

Si assicura che i motivi svolti nel ricorso del Pubblico Ministero contro il verdetto e la sentenza nel processo di Milano siano molto seri, e che, dati i precedenti della Corte di Cassazione in un caso analogo, vi siano molte probabilità che il ricorso sia accettato ed annullati perciò il verdetto e la sentenza di Milano. In questo caso l'Olivo sarebbe novamente arrestato e giudicato da un'altra Corte d'Assise.

Le violenze dei tranvieri scioperanti di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 19, ore 14,35:

Le prime vetture delle tranvie uscirono stamane alle 7,30, e furono immediatamente crivellate di sassate, malgrado la presenza di numerosi agenti di polizia e quantunque si fosse presa la precauzione di fare salire quattro artiglieri sulla piattaforma di ogni vettura.

Gli scambi sono sorvegliati dalla truppa e le vetture continuano a circolare.

Corre voce che gli scaricatori del porto si vogliano mettere in isciopero per atto di solidarietà.

La guerra russo-giapponese

Il granduca Nicola sostituirebbe Kuropatkine?

(Telegrammi particolari per la convenzione coll'Echo de Paris.)

Peterhoff, 19, mattino.

Corre voce che il granduca Nicola sarebbe chiamato al comando generale dei tre eserciti russi nell'Estremo Oriente, rimpiazzando così Kuropatkine. Non credo però che tale notizia sia esatta.

Due nuove navi giapponesi affondate dai russi.

Tokio, 19.

I russi hanno affondato i velieri *Yawata* ed *Asei* giovedì scorso, fra Okusima e le isole Kojima. Trentasette superstiti hanno raggiunto Yesaki nel pomeriggio. Il numero totale delle navi affondate è di cinque.

La squadra di Vladivostock tiene il dominio del mare di Corea.

Seoul, 19.

Una nave mercantile coreana, partita da Fusan per Gensan, non è ancora arrivata. Si teme abbia incontrato la squadra di Vladivostock. Le Autorità proibiscono a tutte le navi mercantili noleggiate dai giapponesi di lasciare il porto prima che si abbiano informazioni precise sulla squadra di Vladivostock.

Una battaglia imminente?

Liao-Yang, 18.

La ritirata dei russi da Wa-fan-gu dinanzi alle forze giapponesi preponderanti, e l'avanzata dei giapponesi a est ed a nord-est della posizione tenuta dai russi rendono imminente al sud di Liao-Yang un combattimento anche più importante di quello avvenuto a Wa-fan-gu. I giapponesi si avvicinano ad un punto ove la inferiorità numerica dei russi è meno notevole.

Gli attacchi contro Port Arthur.

Mukden, 19.

Notizie da Port Arthur recano che il 12 corrente un distaccamento di volontari scacciò i giapponesi dalla posizione che occupavano all'est nella valle del Lunviantian. Tre battaglioni giapponesi avanzarono il 13 da Laolinmao, verso la baia di Lunviantian, ma la loro marcia venne arrestata da due distaccamenti di volontari e da una compagnia di guardie della frontiera.

L'incrociatore *Novik*, coadiuvato da torpediniere, respinse le torpediniere giapponesi e costrinse la fanteria giapponese a ritirarsi rapidamente, dopo avere lanciato alcune granate.

Laolinmao è probabilmente il Lao-ye-miao delle carte, il quale si trova nella baia dei Piccioni, ad ovest di Port Arthur.

Pietroburgo, 19.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Mukden, 19: « Secondo informazioni date dai cinesi, le quali meritano conferma, tutti gli attacchi della flotta giapponese contro Port Arthur sono stati respinti, infliggendo al nemico gravi perdite. Anche i nostri avamposti respingono con successo gli attacchi del nemico da parte di terra. »

I giapponesi tentano di aggirare la colonna di Stackelberg

Pietroburgo, 19, ore 16.

Telegrafano da Liao-Yang alle *Novosti Dnia* di Mosca che le truppe di Kuroki occupano Sinyen, ove Kuroki ha trasferito il suo quartiere generale. Sembra che i due eserciti giapponesi abbiano l'intenzione di avanzarsi su Kai-tcheou.

Nella notte dal 16 al 17 corrente si scoprì un tentativo dei giapponesi di aggirare lungo la costa il Corpo di Stackelberg, che dovette levare il campo e fare una marcia notturna. Il resto del Corpo di Stackelberg perdette circa tremila uomini negli ultimi combattimenti.

Mandano da Mukden: Secondo informazioni degne di fede si trovava sul *Hitachimaru* e sul *Sadomaru*, che furono affondati dai russi, un reggimento intero di fanteria col colonnello e la bandiera. Tutti perirono.

I giapponesi si sono impadroniti d'un forte?

Chefoo, 19.

Secondo una voce da fonte cinese, non confermata, i giapponesi, sacrificando un migliaio di uomini, si sarebbero impadroniti di un forte della cinta interna di Port Arthur.

Un altro trasporto giapponese affondato. Nessuna vittima

Tokio, 19, mattino.

I russi affondarono, mercoledì scorso presso Ashima, il trasporto giapponese *Izumimaru*, che ritornava al Giappone. Nessuna vittima.

Come la squadra di Vladivostock può mutare le sorti della guerra.

Pietroburgo, 19, ore 22.

Le notizie successive del brillante *raid* della squadra di Vladivostock, che era diretta dall'ammiraglio Bezobrazow, e non, come si era detto per errore, da Skrydloff, il quale rimane a Vladivostock, reagiscono contro l'abbattimento e lo scoraggiamento momentaneo cagionato nel pubblico russo dalla disfatta di Wa-fan-gu ed hanno rianimato la sua speranza e la sua fiducia in un mutamento favorevole della guerra. La guerra diverrà infatti assai difficile per i giapponesi, i loro trasporti di truppe di viveri e munizioni potendo essere continuamente minacciati dalle due parti dalle squadre russe ridivenute mobili ed intralciando così le operazioni giapponesi e costringendo la loro flotta a limitarsi a proteggere i trasporti ed a rimanere così incapace di continuare il blocco di Port Arthur. Ora la cessazione del blocco permetterebbe a questa piazza, suscettibile di essere vettovagliata, di resistere fino al momento in cui l'arrivo della squadra del Baltico modificherebbe completamente la situazione a vantaggio della Russia.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

La relazione per i provvedimenti a favore della Biblioteca di Torino.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

Domattina sarà distribuita la relazione dell'on. Boselli sul disegno di legge per i provvedimenti contro i danni cagionati dall'incendio alla Biblioteca di Torino.

Il relatore, premesso che il disegno di legge che è argomento della presente relazione incontrò negli Uffici e nella Giunta da essi eletta non solo unanime assentimento, ma largo e sollecito favore, ricorda altresì come il Paese fece con solerzia e larghezza la parte sua.

Scendendo poi all'esame del disegno di legge presentato alla Camera il 17 marzo scorso, scrive: « Esso mira a riparare i danni cagionati dall'incendio alla Biblioteca di Torino, mercè una spesa straordinaria che si calcola intorno alle 300,000 lire. Sennonchè alle provvide intenzioni è scarsa la cifra. Sia pure che trattisi dei primi ripari e della prima ricomposizione, alle quali dovranno seguire altre spese e maggiori di questa per giungere ad un assetto maggiore e compiuto; sia pure che intanto ai bisogni che si appalesino più urgenti possa l'onorevole ministro dell'istruzione rispondere valendosi di alcuni stanziamenti del suo bilancio, nondimeno tutto pensando, e la Commissione unanime riconobbe e deliberò, che occorra elevare la spesa straordinaria ora proposta da lire 300,000 a 400,000.

« A rifare le cinque grandi sale, corredandole cogli scaffali a tre ordini acconciamente disposti e congegnati e coi mobili occorrenti; a rinnovare il tetto, a rinforzare le travature, ad eseguire i risarcimenti inevitabili in altri uffici universitari farà mestieri spendere all'incirca 200,000 lire.

« I lavori di ricostruzione dell'edificio, specialmente dei tetti, dovrebbero essere compiuti, anche se si accrescono di alquanto le spese, con ogni guarentigia di solidità e di sicurezza contro i varii accidenti delle stagioni. E poichè urge provvedere, e nell'indugio sono pericoli di più sorta, assegniamo tutto l'aumento di lire 100,000 all'esercizio in corso.

« Conviene affrettare il lavoro delle schede o dei cataloghi colla legatura meccanica introdotta dal Carta e il lavoro delle legature, che urge difendano i libri assaliti dal fuoco e dall'acqua, e specie delle legature costose per i Codici danneggiati, per i Codici salvati e per le buste atte a contenere quei frammenti che sono destinati ad ulteriore ricomponimento: per tutto ciò basteranno a mala pena 100,000 lire.

« Rimane ancora a sopperire all'opera delicata, egregia e moltiplice e non prossima al termine e di costo non lieve che concerne il restauro dei codici e dei manoscritti; ai compensi meritati da valorosi e costanti lavoratori, ai sussidi che la pietà non può negare alle povere famiglie cui il fuoco tolse ogni cosa ed infine all'acquisto dei libri per ricomporre la suppellettile distrutta dall'incendio; per tutti questi bisogni si troveranno — siamo confusi nel dirlo — disponibili appena 100,000 lire.

« Quel bibliotecario scriveva: « Occorre che rimangano almeno 150,000 lire per acquisto di libri »; infatti anche quando non si acquistassero che solo 15,000 volumi e questi non importassero, uno per l'altro, che 10 lire ciascuno, la somma sarebbe appunto di 150,000 lire.

« Senza di questo — ed è inutile il dissimularlo — non solo non si farà opera di ricostruzione bibliografica, ma non si provvederà neppure ai più elementari ed immediati bisogni delle sezioni distrutte. »

In conseguenza di siffatte considerazioni e di evidenti rilievi, la Giunta propose al Governo di formulare l'art. 1° del disegno di legge, per quanto riguarda la Biblioteca di Torino, nel modo seguente:

« E' autorizzata la spesa straordinaria di 400,000 lire per i provvedimenti di maggiore urgenza necessari a riparare immediatamente i danni causati direttamente o indirettamente dall'incendio alla Biblioteca nazionale di Torino. »

L'onorevole ministro dell'istruzione consentì alla proposta della Giunta e vi annuì l'onorevole ministro del tesoro, cedendo di fronte alle alte ragioni della cultura nazionale.

Dopo aver ricordati gli avvertimenti fatti dalla Commissione eletta dal Municipio di Torino nella sua inchiesta sull'incendio della Biblioteca, il relatore soggiunge: « Purtroppo il proposito di trasferire la Biblioteca di Torino in più acconcia sede ha pagine di storia lontana. »

A questo proposito l'on. Boselli ricorda i voti e le proposte dei varii ministri della pubblica istruzione e delle varie Commissioni parlamentari.

« L'onorevole ministro dell'istruzione — aggiunge il relatore — non solo si mostrò propenso ad assecondare le esortazioni che la nostra Giunta gli rivolse, ma colle più ferme asserzioni dimostrò come sia proposito del Governo del Re che il trasferimento, la reintegrazione compiuta e l'assetto desiderato della Biblioteca nazionale di Torino passino sollecitamente dal campo delle aspirazioni a quello dei fatti.

La relazione conclude proponendo alla Camera dei deputati il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo del Re, sia rispetto agli ulteriori provvedimenti per la Biblioteca nazionale di Torino, sia relativamente alla presentazione di un disegno di legge per le riforme e la tutela delle biblioteche italiane. »

Le feste di Spezia in occasione del varo.

Ci telegrafano da Spezia, 19, ore 23,55:

Riuscitissima fu la sfilata dei turisti per le vie principali della città. Precedevano i bersaglieri, poi i ciclisti e indi gli automobili. Venne assegnato il primo premio del Touring a Chiavari, primo *undox* di Genova.

Nelle gare baleniere di marina riuscì vincitrice quella della *Varese*, indi seguivano quella della *Garibaldi* e della *Sicilia*.

Il ministro della marina presenziò a San Vito le prove d'un nuovo tipo di cannone; poi pranzò assieme all'ammiraglio inglese Mumbille sulla *Sicilia*. L'ammiraglio inglese poi partì alla volta di Civitavecchia a bordo della nave inglese *Bulwark*.

Il ballo al Circolo della marina fu riuscitissimo.

Al pranzo offerto a bordo del transatlantico in onore dei giornalisti brindarono l'on. Garotti, il capitano Porcella, l'on. Personè e il nostro Ragazzoni.

L'illuminazione delle vie della città, dei giardini e delle navi è riuscita di grande effetto. Enorme è il concorso di pubblico.

Una squadra francese a Salonicco.

Ci telegrafano da Salonicco, 19, ore 10,15:

Una squadra francese, composta di dodici corazzate e sei torpediniere, è giunta ieri da Smirne e si fermerà sei giorni a Salonicco.

Le dimissioni di Soldi e le riforme nell'*Avanti!*

Ci telefonano da Roma, 19, ore 24:

Stamane ha avuto luogo la riunione plenaria della Direzione del partito socialista. Avuta partecipazione della lettera con cui Soldi si dimette dalla Direzione del partito per dissenso con la Redazione dell'*Avanti!* circa le informazioni da questo pubblicate sul Commissariato d'emigrazione, Ferri ha minutamente riferito sui termini di fatto del dissenso.

Dopo di questo la Direzione ha deciso di invitare il compagno Soldi alla seduta pomeridiana per reciproche spiegazioni.

Nella seduta pomeridiana la Direzione ha deliberato sulla proposta fatta anche nelle precedenti riunioni da Ferri circa l'azienda dell'*Avanti!*, non solo per la revisione contabile, che doveva esser fatta al Congresso di Bologna, ma anche per le riforme da portare nel giornale relativamente alle macchine da comporre, formato, ecc.

Fu accettata la proposta di Ferri della nomina di una Commissione che, insieme alla Direzione e all'Amministrazione dell'*Avanti!*, studi quelle diverse questioni e presenti entro luglio un progetto concreto, di cui le parti urgenti potranno essere eseguite anche prima della prossima riunione plenaria della Direzione dell'*Avanti!*

I compagni Mongini, Walter-Mocchi e Morgari sono scelti a far parte di detta Commissione.

Nel pomeriggio intervenne il Soldi, che espose dettagliatamente le ragioni delle sue dimissioni in rapporto alle informazioni dell'*Avanti!* sul Commissariato dell'emigrazione.

Circa la discussione seguita, non si sa ancora nulla.

La Direzione tenne seduta anche stasera ed anche domani terrà tre sedute.

La cerimonia di Melegnano.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 22,30:

La Missione militare francese si è recata stamane ad ossequiare il Duca di Genova al Palazzo Reale. La Missione è partita alle 11,30 per Melegnano con treno speciale. Collo stesso treno partirono il ministro Ronchetti, la Giunta municipale di Milano, il generale Fecia di Cossato, il console francese e tutte le Autorità civili e militari. Il Duca di Genova partì alla stessa ora in carrozza per Melegnano.

⁂

Ci telegrafano da Melegnano, 19, ore 17,10:

Il tempo è splendido e la città animatissima. Si vedono ovunque pennoni e bandiere italiane e francesi, targhe coi nomi ricordanti le più gloriose battaglie del risorgimento italiano. Da Milano e dai paesi vicini è giunta una folla enorme per assistere alla traslazione delle ossa dei francesi caduti nella battaglia dell'8 giugno 1859, dal Cimitero al nuovo Ossario.

Già assai prima delle ore 10 la folla si accalca alla stazione in attesa dell'arrivo della Missione militare francese, delle Autorità e delle rappresentanze invitate da Milano. In piazza della Stazione sono schierate le Associazioni di Melegnano e dei Comuni limitrofi con bandiere e Musiche. La stazione è addobbata con grande profusione di fiori e di drappi.

Alle ore 12 giunse il treno che recava la Missione militare francese e le altre Autorità venute a presenziare la cerimonia. Il ministro Ronchetti giunse con altro treno alle 13,40.

Alle ore 12,45 giunse in carrozza il Duca di Genova, ossequiato ai piedi dello scalone del Castello mediceo dalle Autorità e vivamente acclamato dalla folla.

Il Duca, la Missione francese e gli invitati si recarono poi nel salone del castello, ove il Municipio offerse loro un vermutte d'onore. Il console francese ringraziò il Duca di Genova in nome del Governo francese.

Intanto all'esterno del castello numerose Bande suonano continuamente inni patriottici e la folla acclama entusiasticamente il Duca di Genova e la Missione francese.

Alle ore 14 in piazza Castello si formò il corteo, che si è diretto a piedi al Cimitero vecchio a prendere in consegna le ossa dei caduti che devono essere deposte nell'Ossario. Queste ossa sono racchiuse in trentatrè cassette che vengono poi collocate per il trasporto su affusti d'artiglieria agli ordini del tenente Mera.

Il corteo, lunghissimo, presenta uno spettacolo imponente. Le artiglierie dai prati attigui al Cimitero sparano salve, mentre le campane delle chiese suonano a distesa. Il corteo giunse al Cimitero alle 14,20; poi, preceduto dagli affusti di cannoni che recano le salme, si rimette in moto verso il Cimitero nuovo, dove sorge l'Ossario, che è pregiata opera dello scultore Boreaglia. Seguivano gli affusti il Duca di Genova, Ronchetti, la Missione francese, le Autorità, gli invitati e drappelli di soldati.

Il corteo percorre le vie sempre gremite di folla acclamante, e giunge all'Ossario alle 15,15. Il Duca di Genova, Ronchetti, la Missione francese e le altre Autorità prendono posto sul palco appositamente eretto, mentre gli invitati occupano gli altri palchi, e la folla enorme invade ogni spazio. Quando la tela cade il momento è veramente solenne; le Musiche intonano gli Inni, le bandiere si abbassano e le casse vengono deposte ai piedi del monumento, mentre i soldati portano i resti dei caduti nell'Ossario, fra la grande emozione dei presenti. Quindi dal palco delle Autorità pronunciano brevi discorsi l'avv. Valvassori, presidente del Comitato, il sindaco e il generale francese Lannes, tra vivissimi applausi, che concluse dicendosi contento di salutare l'Italia una con Roma intangibile, e inneggiando a Vittorio Emanuele III, alla Francia, all'Italia.

La cerimonia termina verso le ore 16. Poi il Duca di Genova sale in carrozza e riparte subito per Milano, tra grandi acclamazioni. Le Autorità ritornano al castello, ove nella sera ebbe luogo un banchetto in loro onore. Il console francese ha consegnato all'avv. Valvassori, presidente del Comitato promotore, le insegne della Legione d'onore.

Una comitiva di gitanti dell'isola d'Elba a Bastia.

Ci telegrafano da Bastia, 19, ore 20:

Trecentosessanta escursionisti venuti dall'isola d'Elba, tra i quali il sotto-prefetto, il sindaco e molti consiglieri comunali di Portoferraio, sono giunti stamane a bordo dell'*Alessandro Volta*, della Compagnia Florio-Rubattino. Il sindaco di Bastia e la popolazione fecero loro un ricevimento caloroso. Gli escursionisti percorsero la città con due Fanfare e si recarono al teatro, ove un *lunch* era stato preparato dal Municipio. La città di Bastia ha offerto al sindaco di Portoferraio un bellissimo bozzetto dello scultore Peklé di Bastia, rappresentante la Corsica e l'isola d'Elba che si abbracciano sui flutti.

Gli ufficiali del 163° hanno offerto un pranzo agli ufficiali italiani. Al teatro vi sarà una rappresentazione di gala. Gli escursionisti ripartiranno a mezzanotte.

COLLEGIO POLITICO DI CUORGNÈ

L'ingiusta revoca del sindaco di Cuorgnè e la questione delle liste.

La giustificazione colla quale il Governo ha tentato di sminuire l'impressione della sua illegale ingerenza nell'elezione politica di Cuorgnè ha il doppio torto di non giustificar nulla e di falsare la verità.

Il Governo fa dire che si è limitato a risolvere un dubbio sollevato dal prefetto di Torino intorno alla interpretazione della legge. Noi non sappiamo di che genere sia il dubbio da cui sarebbe stato colto il marchese Guiccioli quando, come già abbiamo ampiamente esaminato giorni addietro, la legge elettorale dà disposizioni precise agli articoli 35 e 36 circa le elezioni: dalle quali risulta (vedi art. 36) che « *l'elezione del deputato, in qualunque giorno segua, si fa dagli elettori inscritti nella lista permanente rettificata* ». E siccome il precedente art. 35 prescrive che questa *rettificazione della lista permanente* deve esser compiuta *entro il 20 giugno*, ogni dubbio sollevato ci pare per lo meno fuori di luogo: e risulta chiaro che dal giorno 21 giugno tutte le elezioni si fanno colle nuove liste elettorali.

L'affissione per quindici giorni (cioè dal 15 al 30 giugno) nell'albo del Comune delle liste rettificate, che è contemplata nell'art. 35 e su cui tanto insiste il Governo, non è un elemento per stabilire la definitività delle liste, ma solo una disposizione per dar modo agli elettori che si ritengano danneggiati e dimenticati nella rettifica di prenderne cognizione e presentare ricorso davanti alla Corte d'Appello; ma siccome la legge stessa (all'art. 37, che contempla il caso) dichiara che tale ricorso « non è sospensivo », viene ad essere confermato che le nuove liste sono « definitive » dal giorno 20 giugno, in cui la lista permanente deve esser stata rettificata dalla Commissione comunale.

Esaminata così la nessuna base legale del preteso « consiglio » del Governo, dobbiamo smentire nel modo più assoluto che l'opera del Governo si sia limitata a risolvere il dubbio sorto al prefetto in questo suo ultimo periodo di permanenza a Torino.

In questo caso il signor Generini, sotto-prefetto d'Ivrea, avrebbe dovuto limitarsi alla famosa circolare spedita l'11 corrente ai sindaci del Collegio di Cuorgnè, che noi abbiamo riportata e che costituiva già un deplorevole saggio di pressione illegale. Invece egli si dà un gran d'affare per impedire che i Comuni votino colle nuove liste, anche dove le Commissioni elettorali hanno rigorosamente eseguite le prescrizioni della legge e deciso che le elezioni si compiano, come è diritto, secondo le nuove liste.

E la riprova che il Ministero, più che a risolvere dubbi, si è occupato a imporre l'uso delle vecchie liste contro ogni logica e diritto e nell'esclusivo vantaggio del suo candidato Goglio, i lettori la possono avere dal seguente telegramma del sotto-prefetto d'Ivrea a un sindaco del Collegio:

« Mi viene riferito che codesta, *contrariamente alle dichiarazioni del Ministero* comunicate con mia circolare dell'11 corrente, abbia disposto che la prossima elezione politica per cotesto Comune si effettui in base alla lista 1904. Pensando che ella non vorrà contraddire le *superiori disposizioni* osservate da tutti i Municipi del Collegio di Cuorgnè, la prego telegraficamente informarmi in proposito.

« *Sotto-Prefetto:* Generini. »

E siccome poi il Ministero ha l'aria di credere e far credere che la soluzione fu adottata in un intento liberale per assicurare agli elettori di sperimentare il ricorso in appello colla affissione per 15 giorni delle liste rettificate, possiamo facilmente smascherare questo comodo e preteso liberalismo con cui si vogliono coprire concetti reazionari: infatti taluni Comuni del Collegio (Valperga e Salassa, per nominarne qualcuno) hanno già tenute affisse per oltre 15 giorni le liste rettificate, per cui tutte le preoccupazioni *liberalesche* del Ministero dovrebbero essere ampiamente soddisfatte e assicurato ai Comuni non solo il diritto, ma l'approvazione governativa a votare secondo le nuove liste. Invece ai Municipii che hanno fatto rilevare la circostanza al signor sotto-prefetto Generini, fu risposto con il seguente telegramma, che rappresenta il colmo della burletta e la prova evidente delle *vere intenzioni* del Governo quando vuole ad ogni costo evitare al suo candidato ing. Goglio i voti dei nuovi iscritti:

« Interpellato il Ministero, debbo ripeterle « che la prossima elezione politica del deputato « del Collegio di Cuorgnè deve farsi in base alle « liste permanente rettificate 1903.

« *Sotto-prefetto:* Generini. »

Dopo di che la violazione della legge tentata dal Ministero a favore dell'ing. Goglio e da noi denunciata appare evidente, nonostante le compiacenti e insussistenti difese.

⁂

Il marchese Di Bugnasco ha risposto ai suoi amici firmatari del manifesto in suo favore che egli si compiaceva altamente della dimostrazione, ma siccome le ragioni che gli hanno imposto le dimissioni permangono e sono cresciute in questa confusione elettorale, ed egli non può porre la sua candidatura, perciò preferirebbe, se intendono insistere nella protesta, che votassero con scheda bianca o si astenessero. E riconoscendo ad essi la libertà di agire come credono, dichiara che non sarà in nessun caso minore la sua gratitudine.

Settemila muratori liguri si pongono in isciopero.

Ci telefonano da Genova, 19, ore 16:

Stamane, alle ore 10, nelle civiche Scuole di San Teodoro ebbe luogo un Comizio di muratori genovesi e del circondario, al quale ne intervennero oltre 2000, sotto la presidenza dell'on. Chiesa e del segretario della Camera del lavoro, Calda.

I componenti la Commissione riferirono circa le trattative fatte coi padroni in merito al Memoriale presentato tempo fa, e col quale i muratori domandavano miglioramenti di mercedi e diminuzione delle ore di lavoro.

La risposta avuta al Memoriale essendo stata negativa, gli operai, dopo lunga e vivace discussione, votarono ad unanimità lo sciopero a partire da domattina.

Il Comizio si sciolse dopo il mezzogiorno, senza incidenti.

Gli operai di Genova e dintorni che domani non riprenderanno il lavoro ascendono a circa settemila.

Un monumento a Desiderio da Settignano.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 20:

Nel vicino paese di Settignano, stamane, alle ore 10, si è inaugurato solennemente un monumento a Desiderio Da Settignano, pregiata opera dello scultore Curadossi. Vi intervenne anche il Conte di Torino in rappresentanza del Re.

SPORT

IPPICA.

Le corse al galoppo a San Siro

L'ultima giornata.

Ci telefonano da San Siro, 19, ore 18:

Oggi ha avuto luogo l'ultima giornata di corse. Tempo bellissimo; terreno buono; pubblico numeroso.

Premio Crema (*handicap* discendente). — L. 4000 int., m. 2000.

1° *Le Kama Soutra* (Kg. 62, Jacobs), della Razza Gerbido;
2° *Andromeda* (54, Watkins), di E. F. Bocconi.
Segue *Sinior* (58).

Premio Piacenza (a vendere), int., L. 2000, m. 1000.

1° *Ushanga* (6000) (French), di Sir Rholand;
2° *Rondinella* (5000) (Manchester), della Razza Volta.
Seguono *Velia* (5000), *Wishnou* (7000), *Xilotepec* (7000), *Oak Apple* (7000), *Madama* (3000).

Premio Lonate (handicap discendente). — Int., L. 4000, m. 2000.

1° *Verrocchio* (53 1/2, Hennuing), di F. Tesio;
2° *Golden* (50 1/2, Watkins), dei Fratelli Bocconi.
Seguono *Celio* (50), *Orione* (51), *Dear June* (50).

Premio Bellagio. — L. 4000, mag., m. 1600.

1° *Ingegna* (Hennuing), di F. Tesio;
2° *Ragiola* (Manchester), della Razza Volta.
Seguono *Tristano*, *Branchido*, *Gavotte*, *Bertina*.

Premio Vercelli (a vendere). — L. 4000 mag., m. 900.

1° *Cellina* (L. 6000, Hemming), del signor Tesio;
2° *Asmiso* (L. 4000, Jacobs), della Razza Gerbido;
3° *Cassiopea* (L. 4000, Rhymes), del barone Angeloni.
Seguono: *Bibli* (L. 2000), *Gioelda* (L. 2000), *King David* (L. 8000), *Attila* (L. 4000), *Yoshikita* (L. 8000), *Militza* (L. 8000), *Durdura* (lire 3000), *Scalla* (L. 4000).

Premio Melegnano (cavalli da caccia, *handicap*). — L. 2000, m. 2800.

1° *Tor di Nona* (Kg. 71, propr.), del signor Simonetta;
2° *Mister Coudle* (Kg. 74, propr.), del capitano Ceresole.
Segue *Sterling Belle* (Kg. 66, L. 3000).

Premio Sempione. — L. 6000 int., m. 2400.

1° *Keepsake* (French), di sir Rholand;
2° *Almeira* (Jacobs), della Razza Gerbido.
Segue *Celimontana*.

Match Gentlemen. — L. 500, m. 2000.

1° *Don Juan* (propr.), del sig. Simonetta;
2° *Drury Lane* (sig. Ferrati), della Razza Solferino;

Il Concorso ippico di Parma.

Ci telegrafano da Parma, 19, ore 23,20:

Il Concorso ippico è riuscito splendido.

Categoria I: *La Mad*, del tenente Po; 2.o *Antenius*, del tenente Trissino; 3.o *Esperance*, del tenente Liberati.

Categoria II: *Victor*, del tenente Manara; 2.o *Tarinto*, del marchese tenente Robilant; 3.o *Fox*, del tenente Sacchetti; 4.o *Alpine*, del sottotenente Crotta.

Categoria III: *La Ger*, del tenente Oucrati; 2.o *Montebello*, del tenente Visconti di Modrone; 3.o *Tentileap*, di Montoriello.

Il Concorso continuerà domani.

CICLISMO.

Il Gran Premio di Parigi.

La prima giornata.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 21,50:

Favorita da tempo splendido, oggi ebbe luogo la prima riunione del Grand Prix al Velodromo municipale.

Il risultato fu soddisfacentissimo sotto il punto di vista sportivo, giacchè, a parte Bixio, tutti i favoriti furono qualificati.

Ecco i risultati:

Batterie eliminatorie del Grand Prix. — *Prima batteria:* 1° Rutt; 2° Berthet; 3° Jue.

Seconda batteria: 1° Meyers; 2° L. Jacquelin; 3° Doerflinger.

Terza batteria: 1° Mayer; 2° Conelli (italiano); 3° Louvet.

Quarta batteria: 1° Schilling; 2° Huber; 3° Bourotte.

Quinta batteria: 1° Ellegaard; 2° Jenkins; 3° Massart.

Sesta batteria: 1° E. Jacquelin; 2° Otto Meyer; 3° Hupre.

Settima batteria: 1° Piard; 2° Friol; 3° Bixio (italiano).

Ottava batteria: 1° Poulain; 2° Arend; 3° Gardellin (italiano).

Corsa Handicap (m. 1500): 1° Del Rosso (italiano); 2° Hubert; 3° Massart.

Corsa Tandems. — *Prima batteria:* 1.i Mayer-Rutt; 2.i Thuau-Lagarde.

Seconda batteria: 1.i Meyers-Schilling; 2.i Carapezzi-Gardellin (italiani).

Terza batteria: 1.i Conelli-Bixio (italiani); 2.i Otto Mayer-Piard.

Quarta batteria: 1.i Ellegaard-Arend; 2.i Mathieu-Massart.

Finale: 1.i Meyers-Schilling; 2.i Mayer-Rutt, ad una lunghezza; 3.i Ellegaard-Arend; 4.i Conelli-Bixio.

Le corse di San Pier d'Arena.

Ci telegrafano da San Pier d'Arena, 19, ore 22,40:

Oggi ebbero luogo gare ciclistiche. Assisteva un numeroso pubblico, ed ordinatissime riuscirono le gare.

Nella corsa *Juventus* (dilettanti): 1.o Luciani; 2.o Adriani; 3.o Sterace; 4.o Tos.

Nella gara *Italia*, libera a tutti i dilettanti: 1.o Garzaniai; 2.o Roncaglioni; 3.o Teulatir; 4.o Mareni.

Corsa *handicap*: 1.o Sterace; 2.o Sabrero; 3.o Bombrilli.

Le corse al Trotter Milanese.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 22:

Alle corse al Trotter assisteva un pubblico numerosissimo. Nessun incidente.

Nella corsa *Inseguimento* (biciclette; chilometri 10; dilettanti), nelle due batterie, si piazzano Azzini, Mairani, Caitorini, Ostti, Frigerio, Bolo, Caltutti e Bellora. Nella decisiva arrivano: 1.o Azzini; 2.o Frigerio; 3.o Caitorini; 4.o Bolo.

Gara di motocicliste (chilometri 50) — Nelle due batterie arrivano: Mora, Ballari, Piccioni, Maffeis, Bellorini, Riva. Nella decisiva riescono: 1.o Maffeis; 2.o Riva; 3.o Piccioni; 4.o Ballari.

Corse traguardi (5 traguardi da L. 20) — Scuri vince il primo e secondo; Fortuna il terzo, quarto e quinto.

Seguì il gran salto della Morte, eseguito dal ciclista americano Dawis. L'esercizio, assai emozionante, non riuscì completamente. Il ciclista cadde, ferendosi lievemente, in seguito allo scarto della bicicletta.

La riunione di Monza sospesa.

Ci telegrafano da Monza, 19, ore 21:

Le corse motociclistiche che dovevano aver luogo oggi furono rimandate a tempo indeterminato.

Il Convegno di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 19, ore 21:

All'odierno convegno ciclistico parteciparono oltre settecento ciclisti. Grande fu l'animazione. Intervennero squadre da Trento, Trieste, Arco, Rovereto.

I ciclisti intervennero alla commemorazione Fe-

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(271)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

— Cara mia Franchina, qui, su questa panca, fra noi due, in mezzo ai nostri baci.....

Ma ella non si fermava; era stanca, sì, ma anche più agitata.....

— Ah! come ritarda, miei cari, come ritarda! — mormorava. — Oh! saprà convincerla?..... Non oso sperarlo..... no..... no..... sarebbe troppa felicità..... Mi parve sentirmi scoppiare il cuore, miei cari figli, poco fa, quand'egli ha detto che non dovevo più andarmene di qui, che voleva fossi ancora, sempre, sua moglie.....

Guardava le alte finestre della camera di sua suocera.....

— Ah! perchè — riprese — non ha voluto anch'ella, subito..... giacchè è stato fatto così spontaneamente..... Amarci tutti, come nel passato..... oh! io la amerei bene..... farei tanto presto a dimenticare tutte le sue durezze!.....

Fred apparve finalmente, e tanto bello, tanto giocondo, che Franchina credette fosse riuscito. Ella corse verso di lui; ma siccome si trovava all'altro capo della terrazza, prima di lei fu il barone di Reunières che incontrò Fred e, traendolo in disparte, gli disse:

— Insomma, amico mio, hai tutto il tuo buon senso?

— Non l'ho mai avuto, credo, quanto oggi, mio caro!

— Dopo la visita che hai ricevuta stamane? E quei progetti sul punto di riuscire?..... Ma qual parte ridicola ci avrai fatto fare?.....

Il marchese rispose asciuttamente:

— Scusami, mio caro! Se c'è del ridicolo non può ricadere che su me..... e la maniera con cui lo riceverò gli toglierà la voglia di ritornare. Puoi annunziarlo a chiunque voglia interrogarti a quel proposito.

Il signor di Reunières aggrottò le sopracciglia.

— Ma..... tua madre? — domandò.

— Ella s'inchinerà come gli altri, quando il suo malumore sarà passato.....

— E..... i Terrigan?

— Sei ben buono di preoccupartene; lascia che ci pensi io.

— Sia.....

— Ah! mio caro, ecco mia moglie! Ella è, in questo momento, la mia prima preoccupazione!

Corse a Franchina, che s'era soffermata a qualche passo dai due uomini.

— Ebbene?..... tua madre, mio Fred? — domandò ella tremante.

— Ah! ma! — rispose egli, scherzando, riprendendo le sue maniere birichine di un tempo, — non vorresti averla rivoltata tanto presto quanto me!..... Sai — soggiunse, dopo un bacio, — ci sono qualità di guanti coi quali è più difficile!

E la forzò così a dare in una risata.

Il barone di Reunières, inquieto, esitante, s'appressava. Egli non sapeva veramente qual partito prendere. L'esplosione di tenerezza di sua figlia per quella sua Franchina lo poneva nella più falsa delle situazioni con sua suocera, se questa non accettava la riconciliazione. E poi sua cognata, rientrata in quella casa, era un'alleata per Erminia, ora il matrimonio già fatto di lei con Patrizio, rovinato, buono a nulla..... Patrizio, rielevato ieri nella sua stima, perchè il matrimonio di suo padre coll'americana lo avrebbe reso ricco, e che riperdeva tutte le sue qualità ora che quelle straordinarie speranze dileguavano.....

Bruscamente prese sua figlia per mano e le disse:

— Vieni!..... Andiamo.

Ed ebbe appena la galanteria di aggiungere:

— Fred non si lagnerà se le lasciamo un po' solo con.....

Ma Fred lo interruppe, giocondamente:

— Niente affatto, mio caro! E vorrei che tutto il paese fosse qui, testimonio della mia gioia, del mio orgoglio!

E Franchina, traendo a sè Erminia:

— Voi dimenticate, — disse, — mio buon Reunières, che ella è una figlia per me..... che sua madre a me l'aveva affidata, parlamento quanto a mia suocera! E che ho avuto torto d'andarmene, di non aver saputo sopportare i malumori di quel cattivo signore!

Fece una terribile smorfietta a suo marito e riprese:

— Sarei stata io che avrei educata questa mia cara!..... Ma mi pare che, anche senza di me, ella sia abbastanza bene educata.....

— Ah! zia, zia, senza dubbio, perchè il tuo ricordo è stato sempre presente in me..... E mi pare..... sì..... mi pare che sia..... come se rivedessi mia madre!.....

Si strinsero un momento. E Fred, battendo una mano sulla spalla del cognato:

— Via, mio caro, nessuna esitazione! Cammina con noi! Noi siamo l'avvenire, il successo, la carezza..... Deve essere ben sfolgorante perchè la moda, io, la *carezza*!... Rimani qui, tutto oggi, con questa cara piccola Erminia..... che il paese apprenda, domani, o stasera, perchè l'avvenimento già deve essere saputo da parecchi..... che l'unione è assoluta fra noi tutti!.....

— Mio caro papà! — esclamò Erminia, gettando le braccia al collo di suo padre.

E, sottovoce:

— Se hai amato la mia mamma!.....

Egli esitava tuttavia ancora, ma il signor Derblay, che girellava attorno a loro, lo prese in disparte e gli disse:

— Mio caro, credete ad un uomo che considera la vita con filosofia e che è forse il più libero in tutto questo. Ho resistito anch'io quando mia figlia mi è arrivata..... Ella m'ha quasi trascinato di forza con lei..... aveva ben bisogno di una protezione se l'avessero maltrattata..... Vedete come ha trionfato! Con lei è il successo..... e il diritto e il dovere! Non esitate dunque ad essere dei nostri!

Come accade ben sovente, fu la parola di quell'estraneo che ebbe il maggior peso sul cervello del barone di Reunières. Egli contemplò Franchina con tutt'altro sguardo e lesse in lei la fiducia, la lealtà e dubitò d'averla sorpresa, in un tempo, a quel colpevole appuntamento..... Amichevolmente le offrì le due mani e disse:

— Sono dei vostri, cara sorella..... Non vedo bene, però, dove ci condurrete.....

— Amiamoci tutti molto, mio caro fratello; stringiamoci gli uni contro gli altri..... e la felicità di tutti sarà nel nostro dovere e nella nostra famiglia ricostituita.

Così, quando la marchesa madre, dopo d'aver fatto rabbiosamente un mezzo chilometro nella sua camera, gettò un'occhiata sulla terrazza, ella potè scorgere il suo caro genero che passeggiava discorrendo cordialmente col signor Derblay..... e, in un angolo, Erminia e Patrizio seduti sul parapetto, colla mano nella mano, col volto raggiante, contemplanti, commossi, il marchese Fred e Franchina, seduti su un banco, ma all'altro capo della terrazza, che parlavano, essi, con animazione.....

— Ah! lo sciocco! lo sciocco! — mormorò. — S'è lasciato riprendere come nel passato!.....

(Continua).

tranchese, indi alla inaugurazione del vessillo della Società Italia in difesa delle terre irredente.

All'*Albergo della Rotonda* si tenne un grande banchetto ciclistico, cui seguì la distribuzione dei premi.

Le corse motociclistiche di Bergamo

Ci telefonano da Bergamo, 19, ore 20,20:

Riuscitissime le corse d'oggi. Nella corsa dilettanti giunsero: 1.o Foglieni; 2.o Zambelli; 3.o Mingarelli.

Seguì un match fra Brusoni, Sirocci e Bartini, che furono classificati nel medesimo ordine.

Seguì una gara di motocicletta, vinta da Brambilla; 2.o la Giappone; 3.o Minozzi.

Le corse di Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 22,50:

Nella corsa di resistenza ha trionfato novamente Robl; secondo è stato classificato Salzmann; terzo Demke.

Il Gran Premio di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 19, ore 25:

Nella corsa di velocità riuscirono: 1.o Hellet; 2.o Richard; 3.o Girardet. In quella di resistenza: 1.o Lizzeno; 2.o Dussot; 3.o Cornet; 4.o Contenet.

Il campionato americano.

Ci telegrafano da New York, 19, ore 15:

L'invincibile Kramer vinse oggi, nella riunione del Circuito nazionale data dalla Revoltelo-Bicacli, il campionato d'America, battendo Bedell e Fenn.

AUTOMOBILISMO.
Dopo la Gordon-Bennett.

Ci telegrafano da Homburg, 19, ore 19,30:

Brasier, costruttore della macchina guidata da Théry, vincitore della quinta gara per la Gordon-Bennett, ha regalato a Théry 100,000 franchi.

L'Imperatore ha donato a Théry ed a Brasier il proprio ritratto con la firma.

L'automobile di Théry è stato messo in vendita per 50,000 marchi.

Charron, Girardot e Voigt si sono fatti promotori di una sottoscrizione per offrire a Théry un oggetto-ricordo.

Daimler, proprietario della Mercédès guidata da Jenatzy, secondo arrivato nella grande corsa, aveva promesso a Jenatzy, nel caso di vittoria, una gratificazione di 200,000 marchi.

PODISMO.
Un secondo « Cross-Country » a Genova.

Ci telefonano da Genova, 19, ore 22:

Una riuscita meravigliosa, una organizzazione perfetta ebbe quest'oggi la seconda gara del *Cross-country* promossa dallo Sport Pedestre di Genova.

I concorrenti erano 300. Arrivarono: 1.o Lanfranchi, di San Pier d'Arena; 2.o Jachino della Columbia; 3.o Prato, dello Sport Pedestre di Genova; 4.o Pallavicini.

Nella corsa di velocità arrivarono: 1.o Pomata, dello Sport Pedestre di Genova; 2.o Jachino; 3.o Molo; 4.o Vassallo.

Dopo la gara, al *Belvedere* ebbe luogo un banchetto, ricorrendo l'ottavo anniversario della Società Sport Pedestre di Genova.

YACHTING.
Regate del Club Nautico genovese a Sturla.

Ci telefonano da Genova, 19, ore 22:

Nello scoglio prospiciente lo stabilimento Dagnino a Sturla si svolse la prima giornata di gare a vela promosse dal Club Nautico genovese. Moltissimo pubblico assisteva dalla rotonda dello stabilimento.

Gara Italia per *yachts* da una a 21/2 tonnellate: Lo *Rudicek*, dichiarato vincitore della prima prova per la Coppa, dono di S. M. il Re; Lo *Nariherte*; Lo *Licio*.

Gara Genova per *yachts* da una tonnellata: La *Catina*, vincitrice della prima prova per la Coppa, dono del Municipio di Genova; 2.o *Primula*; Lo *Buron*.

Presiedeva la Giuria il marchese Ippolito Cattaneo di Belforte, presidente del Club.

Venerdì seconda giornata.

SCHERMA.
L'inaugurazione del torneo di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 19, ore 23,30:

Oggi, nell'aula gialla del Politeama, vi fu l'inaugurazione del torneo internazionale di scherma, indetto dal nostro Circolo Schermistico. Vi intervennero numerosi schermidori.

Lesse il discorso inaugurale, molto applaudito, il marchese Roccaforte. Subito dopo incominciarono gli assalti di ammissione al torneo.

Gli assalti di spada furono diretti dal cav. Luigi Di Benedetto; quelli di sciabola dal cav. Raimondi.

Domani continueranno gli assalti di classifica, per la quale vi è molta aspettativa, dati i forti dilettanti inscritti.

Avvenimenti Torinesi.

Il 35.o Congresso del C. A. I. — La gara bocciofila degli Audax — La corsa dell'Atalanta — L'escursione in Savoia.

Il 35.o Congresso degli alpinisti italiani è stato fissato per i giorni 28, 29, 30, 31 agosto, 1 e 2 settembre. Verrà inaugurato a Torino, presso la nostra Sezione del C. A. I., e seguirà a Balme, a Crot del Ciaussinè, dove avrà luogo l'inaugurazione del nuovo Rifugio-Albergo Gastaldi, a Lanslebourg, al Moncenisio, dove avrà luogo l'adunanza del Congresso, e a Susa, dove si terrà il pranzo di chiusura.

— Ieri sera ebbe termine la gara bocciofila fra i soci dell'Audax-Club.

Dopo parecchie partite di eliminazione fra dodici coppie, rimasero in gara per la partita finale le coppie Castelli E.-Gatta Michelet e Dovo A.-Sicilia F., riuscendo vincitrice quest'ultima.

Della gara individuale rimase vincitore Dovo Angelo, guadagnando la medaglia d'oro.

— Ieri, nel pomeriggio, ebbero luogo, alla barriera di Stupinigi, le gare podistiche indette dalla Società *Atalanta*, di cui ecco i risultati:

Gara mezzo fondo, chilom. 5; *handicap*: 1.o Giordano M. (Audace), m. 100; 2.o Stoldiano V. (Atalanta), *scratch*; 3.o Seghesio (id.), m. 150; 4.o Moretta (Audace), m. 40; 5.o Cerchiai (Atalanta), m. 100; 6.o Regge (id.), m. 250.

— Alla grande escursione in Savoia, indetta dall'Unione E. T., sono inscritti 180 turisti. La partenza è stata fissata per giovedì, alle ore 23. Gli escursionisti faranno ritorno a Torino domenica, 26. Guida artistica in questa escursione sarà l'assessore ingegnere Boggio.

— Ieri i palloni *Genova*, *Centauro* e *La Chance* fecero l'ultima ascensione. Il *Genova*, guidato da Roccatagliata, discese a Collegno, nel recinto del Manicomio; il pallone *La Chance*, guidato da Leonzi, scese a Grugliasco; il *Centauro*, guidato dal Brunner, scese presso la polveriera di San Paolo.

Una Commissione prefettizia
per ricondurre la pace a Montecatini.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 16,50:

Qualche tempo addietro avvennero nel Consiglio comunale di Montecatini gravissimi fatti. In seguito a gravi dissidi, sorsero diverbi violenti, furono spaccate lucilate, ed il consigliere Naldi schiaffeggiò il sindaco Parinati. Il Naldi venne arrestato. La popolazione di Montecatini fece una dimostrazione in suo favore. Il Naldi fu più tardi rilasciato, ma fu deferito all'Autorità giudiziaria. In seguito a questi fatti, il prefetto di Lucca nominò una Commissione. Essa giunse oggi a Montecatini per studiare le cause dei dissidi e cercare la pacificazione degli animi.

La grave disgrazia al Colle di Tenda.

Ci scrivono da Cuneo, 19:

Ho potuto soltanto oggi avere notizie precise e sicure sulla grave disgrazia avvenuta nel forte del Colle di Tenda, alla quale accennavo nella mia comunicazione telefonica di ieri sera.

Mercoledì scorso alcuni artiglieri della quinta compagnia del 2° reggimento di fortezza, sotto la direzione del sergente Alunnia Vitale, trainavano a braccia un pezzo d'artiglieria del peso di circa 18 quintali sulla strada militare che dal Forte Margheria tende al cosidetto Colle Alto.

Una falsa manovra nel maneggio dell'affusto fece sì che il soldato Roda Pietro e con esso parecchi altri cadessero a terra. Il Roda venne travolto sotto le ruote e per compressione toracica moriva in sull'istante, mentre quattro suoi commilitoni venivano feriti più o meno gravemente. Ecco i nomi di questi ultimi: Prisco Giovanni, ferito alla fronte e ad un braccio; Brusclà Carlo, al mento ed alla mano; Negrini Giulio, alla bozza parietale sinistra ed all'occipite; Barassi Francesco, al costato. I due primi se la caveranno con una ventina di giorni di cura, gli altri due, meno gravemente, in una decina di giorni.

Portaronsi sulla località il pretore ed il maresciallo dei carabinieri di Tenda per le opportune constatazioni di legge.

Il suicidio d'un detenuto delatore.

Ci telegrafano da Catania, 19, ore 20,10:

Stanotte si suicidava nelle carceri di Adernò, facendo un nodo scorsoio con dei brandelli del lenzuolo, il detenuto Giuseppe Massimo, costituitosi avanti ieri perchè ricercato come responsabile del sequestro di Placido Urzì, che era stato liberato dietro pagamento di quattrocento lire. Si dice che il Massimo si sia suicidato pel rimorso di aver rivelato i nomi degli altri responsabili dello stesso reato.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

L'arrivo del Re a Racconigi.
Le accoglienze della popolazione.

Ci telegrafano da Racconigi, 19, ore 19,50:

Stasera per l'arrivo del Re si è ripetuta anche in maggiori proporzioni l'entusiastica dimostrazione popolare che ieri si ebbe la Regina. Il Sovrano giunse alle 19,0 preciso, accompagnato dai generali Brusati e Ponzio-Vaglia. Fu ossequiato, appena sceso dal vagone, dal sindaco, dalla Giunta e dal pretore; e salutato appena uscì dalla stazione dal suono dell'Inno Reale, eseguito dalle Musiche locali, tra le acclamazioni dei Sodalizi operai e degli studenti della Scuola tecnica, che con le bandiere s'erano schierati lungo i viali. L'ordine fu perfetto.

La Regina Margherita a Stupinigi.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

La Regina madre parte dopo domani per Stupinigi. Quest'oggi ha ricevuto e regalato di dolci 56 bambine dell'Orfanotrofio Maria degli Angeli.

Le feste della Consolata.
La processione di ieri.

Gli stessi organizzatori della processione di ieri non hanno certamente preveduto che l'avvenimento avrebbe preso proporzioni così straordinariamente grandiose, poichè, prevedendolo, avrebbero indubbiamente preso provvedimenti perchè la funzione si fosse svolta più rapidamente e avesse termine in un'ora meno tarda della sera.

Certo è riuscita una manifestazione religiosa imponente che non ha precedenti nella memoria dei torinesi di mezza età; manifestazione collettiva nata dal soffio di un entusiasmo di fede e di devozione venuto non soltanto da ogni angolo della città, ma da tutto il contado, poichè a migliaia sono i devoti accorsi dai paesi della diocesi per prendere parte al corteo della Vergine.

Che dire poi della folla straordinaria che per oltre cinque o sei ore si è tenuta prigioniera nelle vie per assistere al passaggio del corteo? Dicendo che in tutte le vie ogni movimento era impossibile, aggiungendo che da tutti i balconi, da tutte le finestre, da tutti gli abbaini dei tetti erano grappoli di teste umane pendenti verso la strada, si sarà detto la verità, ma non si sarà reso esattamente la figura del grandioso quadro a cui la fede e la curiosità davano movimento e vita.

Il corteo incominciò a muoversi, verso le 15,30, a passi lentissimi, aprendosi stentamente il passo tra la calca enorme, grazie allo zelo improbo e faticoso di un nucleo di guardie municipali, di pubblica sicurezza e di carabinieri al comando del commissario cav. Gamacchia. Precedeva la Fanfara dell'Oratorio di San Felice, poscia gli Oratori maschili e femminili, a cui venivano dietro in interminabile fila le figlie di Maria delle parrocchie della città e della diocesi. Seguivano quindi gli Istituti, le Associazioni mariane, le Confraternite, le dame della Consolata, il piccolo Clero, i Seminari, le Congregazioni, il Clero, i parroci, le Collegiate, i canonici, i vescovi, i cardinali, l'immagine della Vergine, portata da vari robusti braccianti; e infine una selva di bandiere di Associazioni cattoliche, scortate da una folla di soci.

Lo sfilamento del corteo è durato circa tre ore, ed è finito verso le 21.

Durante il tragitto in piazza Milano, forse in causa del lungo cammino e della calca, il cardinale Callegari, arcivescovo di Padova, fu sorpreso da lieve malore e dovette uscire dalle file processionali. A mezzo di una vettura pubblica fece subito ritorno al palazzo arcivescovile.

Dopo che il corteo fu giunto al Santuario, ebbe luogo la funzione di chiusura della processione.

A quest'ultima parte della funzione assisteva anche la duchessa Letizia col figlio Principe di Salemi.

Distribuzione dei premi agli allievi delle Scuole di San Carlo. — Ieri, nel teatro Torinese, gentilmente concesso, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli allievi delle antiche e rinomate Scuole tecniche operaie di San Carlo per l'esercizio scolastico 1903-1904.

Oltre ad una folla di invitati, assistevano alla premiazione varie Autorità ed una trentina di rappresentanze di Sodalizi operai con bandiera.

Notiamo il presidente conte Tornielli di Crestvelant; il prof. Rinaudo, assessore municipale; il signor Leone, ispettore scolastico; il comm. Montaldo, consigliere provinciale; il prof. Iorio; il prof. Tesseri, del Museo Industriale; il cav. G. Vigliardi-Paravia; l'ing. cav. Antonelli; il cav. Samuel Fubini; il cav. Garrone; il professore cav. Negri; il cavaliere Serra, ecc.

Disse il discorso inaugurale l'ing. Emilio Marenco, il quale parlò dei progressi che da noi va facendo l'istruzione tecnica, esortando i giovani a studiare per far onore al Paese e renderlo sempre più stimato all'estero. L'oratore venne accolto da vivi e calorosi applausi.

Dopo la premiazione, rallegrata dai concerti della Società filarmonica di Pozzo Strada, diretta dal maestro V. Petricone, parlò, applauditissimo, a nome del sindaco, il comm. Rinaudo, rallegrandosi dei progressi delle Scuole tecniche di San Carlo e felicitandosi colla Presidenza, colla Direzione e col Corpo insegnante dei felici risultati degli studi. Salutò i giovani operai che, sacrificando le poche ore di riposo, si applicano allo studio.

Il banchetto delle Scuole tecniche di San Carlo. — Il banchetto che la Direzione, gli insegnanti ed i soci benemeriti delle Scuole tecniche operaie di San Carlo sogliono dare tutti gli anni per festeggiare la premiazione scolastica, ebbe luogo ieri sera al *Ristorante Rossi*, e vi si annoverarono, cordialissimi, intervenuti oltre a 100 commensali.

Alla tavola d'onore sedevano il conte Tornielli, il comm. Montaldo, il colonnello Bertini, l'ing. cavaliere Antonelli, il cav. Carmagnola, il prof. cavaliere Negri, il prof. Argenti (a cui venne assegnata una medaglia d'oro per dieci anni di lodevole insegnamento), il cav. Garrone, il cav. Gallotto, ecc.

Alle frutta parlò applauditissimo il presidente conte Tornielli, che accennò allo sviluppo delle Scuole (gli allievi sono ora 1160) ed alle spese fatte per la fabbricazione di nuovi locali.

Il segretario, cav. Serra, parlò anch'egli dell'esercizio scolastico ed amministrativo, comunicando una lunga lista di nuovi soci e di elargizioni.

Parlarono in seguito il comm. Montaldo, il colonnello Bertini, il prof. Negri e l'insegnante Bochatti.

Diede concerto durante il pranzo la Società *Armonia*.

Le Società Filarmonica Po e Borgo Po e Fratellanza di stabilimenti governativi festeggiarono ieri il primo decennio della loro riunione.

Dopo i ricevimenti, un'ottantina di soci, e con essi molte signore e signorine, si riunirono a banchetto nel cortile della sede sociale (via Casale, 18), addobbato per la circostanza con piante, fiori, bandiere, orifiamme.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Ferrero di Cambiano, il conte Tornielli, presidente delle scuole tecniche di San Carlo, il signor Giada, presidente del Sodalizio festante, il cav. Naveno, i signori Campaso, Trivero, ex-presidente della Società generale degli operai, il cav. Bevilacqua colla sua signora, Leone, Rolando, Bavazza, Martina, Musso, Olivero, ecc.

Il pranzo trascorse lietamente.

Dopo le frutta e lo champagne il signor Munari Evaristo, che fungeva da segretario, diede lettura di moltissime ed affettuose adesioni, fra cui quella del comm. Denis, che elargì per la circostanza lire cento per la Cassa pensioni sociale, e di altri benemeriti soci onorari ed effettivi, alcuni dei quali fecero pur essi elargizioni.

Dopo di che presero la parola: il signor Giada, presidente della Società, il signor Imberti, il signor De Angeli, della Società carrozzai e pellai, il cavaliere Trivero, Baronso, Compara, Ionia ed altri.

Fece pure uno splendido discorso l'on. Ferrero di Cambiano, rallegrandosi dei progressi della Società operaie, esortando tutti a riunirsi ed a restare riuniti per il conseguimento del bene comune e della Patria.

Le parole dell'on. Ferrero di Cambiano furono seguite da un subisso di applausi.

Parlarono ancora altri, tutti inneggiando alla prosperità della Società e al bene della Patria.

Al banchetto seguirono un banco di beneficenza ed altri trattenimenti, i quali saranno ripresi nei giorni 25 e 26 corr.

Il banchetto degli ex-bersaglieri. — Ieri ebbe luogo al *Ristorante Margherita* della Madonna del Pilone una lieta festicciola, promossa dalla Società ex-bersaglieri, per festeggiare il 68.o anniversario della creazione del Corpo dei bersaglieri.

Alla tavola sedevano il signor Gervino, presidente dell'Associazione, i signori Cucchi e Zumaglini, vicepresidenti, il simpatico signor Negro, segretario, e un'accolta di soci, fra i quali numerose parecchie signore.

Alle frutta parlarono il signor Gervino, l'avv. Sabbione, il cav. Martini, i signori Mirabelli, Cassini, Cantone e Colonna, e tutti inneggiarono al valore dei bersaglieri, che da Crimea a San Martino e alla presa di Roma sempre tennero altissimo l'onore della bandiera italiana.

Al pranzo era pure rappresentato il Comizio dei veterani del 1848-70 in persona del suo presidente cav. Martini e della bandiera.

Infine si inviò alle Loro Maestà un telegramma bene augurante.

Scoperta di uno scheletro. — Amadori Lorenzo, scavando nella sponda destra del Po, in regione Pilonetta, rinvenne, alla profondità di circa ottanta centimetri, uno scheletro umano, che pare sia stato sepolto da circa trent'anni.

Dopo le formalità di legge i miseri avanzi furono trasportati al Camposanto.

Un bagno involontario. — I caporali Travaglia Virginio, Battaglia Giuseppe ed i soldati Marconcini Raffaele e Colombo Luigi, del 55.o fanteria, mentre ieri, verso le ore 17, andavano a diporto in barca sul fiume Po, l'imbarcazione ad un tratto si capovolse presso il ponte provvisorio. I militi fortunatamente furono svelti ad aggrapparsi ad una palizzata, di dove furono poi trasportati a riva dal barcaiolo Porrano Giacomo, accorso con una barca.

Grave disgrazia tranviaria. — Verso le ore 21 di ieri il giovane Taliasso Eraldo, d'anni 15, nello scendere da una carrozza tranviaria della Società Alta Italia, in corso Vittorio, scivolò e cadde sotto le ruote della carrozza giardiniera, che gli fratturarono una gamba. Trasportato all'ospedale, i medici giudicarono necessaria l'amputazione dell'arto offeso.

Stato Civile di Torino

19 giugno 1904.

NASCITE: 34, cioè maschi 20, femmine 14.

MATRIMONI: Asinari Bernardo con Nielot Luigia — Massetto Pietro con Pes Maddalena — Meneghin detto Volpot Fausto con Franzone Cecilia — Nesco Antonio con Claretto Maria Teresa — Querio Quinto con Tallia Ernesta — Sachero Angelo con Ferro Maria — Valente Giovanni con Falchi Maria.

MORTI: Ceerco Carolina, d'anni 36, di Torino, sertatrice, via Borgo Dora, 4.

Galliazio Teresa, id. 58, di Carignano, sarta, via Orfane, 5.

Geraudi Amalia, id. 23, di Casello Torinese, ricamatrice, via Fucina, 16.

Rovei Giuseppe (vedovo) nato Scotto, id. 71, di Orsaravino, contadina.

Serra Sebastiano, id. 80, di Poirino, contadino.

Merlo Giovanni, id. 74, di Triino, falegname.

Michiero Domenico, id. 43, di Caringa, musicante.

Falsone Giovanni, id. 37, di Breme, cameriere.

Rossi Raffaele, id. 41, di Silvi, tipografo.

Lora Maria (ved.) nata Ivaldi, id. 61, di Torino, casalinga.

Ronco Giuseppe, id. 72, di Moncucco Torinese, falegname.

Crivelli Orazio Ignazio, id. 18, di Caluso, scolaro.

Più 12 minori d'anni sei.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc., 19. Non residenti in questo Comune 2.

Arti e Scienze

Ermete Novelli all'Alfieri. — Ermete Novelli ci offre questa sera una novità intitolata: *Il segreto del giudice*. E' un breve dramma in un atto, scritto da Dante Signorini, il nostro egregio e operoso collega della *Gazzetta di Torino*, che ebbe la ventura di piacere all'insigne attore, tanto da invogliarlo a metterlo in scena con singolare sollecitudine.

La serata si preannuncia dunque particolarmente interessante: dopo la novità drammatica, Ermete Novelli e la sua Compagnia ci faranno riudire la comicità, sempre irresistibile del *Deputato di Bombignac*.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

Le forze di cui dispone Kuropatkino

La difficoltà che deve combattere.

(Telegramma particolare per la concessione col Rome au Paris).

Peterhoff, 20, mattino.

Ebbi oggi una conversazione con un amico intimo del capitano Kougoutkhea, appartenente ai dragoni della guardia, che fu mandato a Liao-Yang col treno sanitario della granduchessa Maria Pawlowna, e che ha ora fatto ritorno in Russia.

Egli mi disse che il pessimismo che regna in certi circoli è immenso.

« Non bisogna dimenticare — soggiunse — che operiamo a 18,000 chilometri dalla nostra Russia!

« Inoltre quando io partii da Liao-Yang or fa un mese, Kuropatkine non aveva più di 100,000 uomini, contando le truppe distaccate a Port Arthur e quelle comandate dal generale Linievitch, intorno a Vladivostock, oltre ad una trentina di mila uomini destinati a custodire la ferrovia.

« Attualmente Kuropatkine riceve 2000 uomini al giorno; ma per quanto bene sia organizzato il funzionamento della ferrovia, vi sono di tanto in tanto delle difficoltà e degli incidenti.

« Così durante il soggiorno di Kougoutkhea a Liao-Yang, tre invii furono interrotti per otto giorni in seguito ad una frana.

« Si può presumere che verso il 15 luglio Kuropatkine avrà a propria disposizione 200,000 uomini e magari più. Inoltre le condizioni di Liao-Yang sono eccellenti per attendere. »

Vidi pure un ufficiale dello Stato Maggiore, il quale è d'avviso che il distaccamento comandato dal generale Stackelberg sbarrerà al nord di Wa-fan-gu, minacciando le comunicazioni tra gli eserciti del generale Nodzu e del generale Oku ed obbligando i giapponesi ad una sorveglianza incessante.

Così si verrà indirettamente a sollevare le truppe che si trovano a Port Arthur.

E' probabile che i giapponesi in tal caso attaccheranno novamente Kuropatkine, che si ritirerà lentamente, volendo anzitutto guadagnare tempo.

La prossima partenza della squadra del Baltico.

Un rapporto ufficiale di Skrydloff.

Pietroburgo, 21, mattino.

Si annuncia che l'Imperatore si recherà il 24 giugno a salutare a Liadu la prima parte della squadra del Baltico che sotto il comando dell'ammiraglio Felkersam partirà per l'Estremo Oriente, come già è stato detto.

Questa squadra sarà composta di navi rapide che fanno dai 21 ai 23 nodi all'ora e che sono armate di cannoni a tiro rapido.

Si dice che la squadra piglierà seco due torpediniere passando per lo stretto di Magellano.

I telegrammi da Liao-Yang aggiungono pochi particolari a quelli che già si conoscono sulla battaglia di Wa-fan-gu. Essi dicono solamente che fu proprio l'artiglieria che decise della battaglia.

Cinquanta cannoni giapponesi concentrarono il loro fuoco terribile sulla posizione dei russi e che le granate e la mitraglia piovevano facendo una devastazione formidabile. I russi tiravano sul fianco sinistro giapponese, ma questi pararono il colpo seguendo una diversione, caricando di fronte e marciando contro la posizione russa, quantunque fosse bene fortificata e comprendesse tre linee di difesa.

Parecchi ufficiali stranieri che assistettero al combattimento notarono eguale accanimento da una parte e dall'altra.

Un reggimento russo ebbe quasi tutti i suoi ufficiali uccisi o feriti. Così pure due squadroni giapponesi furono letteralmente fatti a pezzi. Gli ufficiali esteri dichiarano che il fatto che i russi perdettero due mila uomini a Wa-fan-gu, nel combattimento di due divisioni russe contro tre giapponesi, mostra le eccellenti qualità dei russi: abilità negli ufficiali e valore nei soldati.

Telegrafano da Liao-Yang, 19: Gli attacchi dei giapponesi contro Port Arthur sono intermittenti.

Treni carichi di feriti passano diretti a Mukden. Il treno speciale della Croce Rossa organizzato dalla granduchessa Maria Paulowna ed allestito per 250 feriti, è passato stamane con 400 feriti. Alcuni addetti militari esteri sono qui ritornati da Wa-fan-gu.

I soldati della guarnigione circondano i feriti interrogandoli e dando loro i giornali che si pubblicano o che arrivano qui.

A Port Arthur regna tranquillità; i giapponesi mettono in posizione i cannoni di assedio.

Un telegramma ufficiale dell'ammiraglio Skrydloff allo Tsar, giunto ieri, dice: « Il 15 la nostra divisione di incrociatori raggiunse nello stretto di Corea un trasporto giapponese che si recava al sud verso le rive del Giappone visibili all'orizzonte. Il trasporto era il *Dzuminaru*; a bordo di esso vi erano dei soldati. Dopo spirato il tempo fissato per mettere le scialuppe in mare (del quale tempo approfittò una parte dell'equipaggio) il trasporto venne affondato a colpi di cannone.

« Poco dopo si scoperse a sud-est altri due trasporti che erano l'*Hitachimaru* e il *Sadomaru*. Il primo portava truppe; il secondo, oltre l'equipaggio, aveva a bordo portatori, cavalli e materiale ferroviario. Dopo il rifiuto di arrendersi, e dopo spirato il tempo stabilito per l'imbarco nelle scialuppe, i due trasporti vennero affondati mediante mine.

« Le perdite causate ai giapponesi dalla nostra squadra sono le seguenti: tre trasporti stazzanti complessivamente circa 15,000 tonnellate; una parte dei soldati e degli equipaggi che si trovavano nelle navi; un carico considerevole comprendente materiale da guerra e ferroviario. »

I rapporti giapponesi sulla battaglia di Wa-fan-gu.

Tokio, 19, sera.

Ecco, secondo i telegrammi ufficiali giunti dal teatro della guerra, i particolari della battaglia di Telissù, o, come dicono i russi, di Wa-fan-gu: Il generale Oku partì il 13 da una linea che va da Pulantien al fiume Tasha. L'ala destra seguì il corso del fiume; il grosso della colonna seguì la ferrovia, e l'ala sinistra seguì la strada che traversa Vukiatung, Suchrakua e Takei. La cavalleria partì da Pitsewo dirigendosi su Shauzu.

Piccoli distaccamenti russi, che opponevano qualche resistenza, furono sloggiati dalle loro posizioni.

La colonna principale raggiunse Nachaleing il 14; la colonna centrale e la colonna di destra nella stessa giornata raggiunsero la linea che va da Chiaochiatung a Tapinckau, a 12 chilometri al sud di Telissù.

I russi occupavano allora posizioni che si stendevano da Tafagshen a Longvanmiao.

Le linee giapponesi si avanzarono simultaneamente e alle ore 3 del pomeriggio l'artiglieria aprì il fuoco.

I russi risposero energicamente con 98 cannoni, sparando fino al cadere della notte.

Durante la notte la nostra colonna di destra salì la collina fra Tsengchiatu e Onenchiatu, mentre la colonna centrale occupava una collina ad ovest di Tayangkan.

Al mattino seguente la nebbia oscurò il campo di battaglia, ma l'artiglieria aprì il fuoco di buon'ora. Una parte della colonna centrale giapponese, che occupava la linea semicircolare formata dal fiume Fouchou, era esposta al fuoco dei russi, ma le giunsero rinforzi di fanteria e di artiglieria ed alle 9,30 occuparono l'estremità occidentale di Onenchiatu, e, cooperando colla colonna centrale, sloggiarono i russi da Tafagshen. Le batterie russe piazzate a Longfauntun ed a Longvanmiao cannoneggiarono vigorosamente queste truppe che non di meno salirono le colline e si impadronirono delle posizioni.

Durante questo tempo l'ala destra giapponese aveva molto sofferto perchè l'ala sinistra dei russi aveva ricevuto parecchi rinforzi. Per ben due volte il generale Oku dovette impiegare le truppe di riserva. La fanteria russa fece parecchi accaniti contrattacchi, onde la situazione giapponese divenne critica. Allora la cavalleria giapponese, girando l'ala destra del nemico, lo attaccò di fianco. Nuovi rinforzi giunsero ai russi che mantennero accanitamente le loro posizioni, finchè, attaccati simultaneamente di fronte e sui fianchi, perdettero il piede e si ritirarono.

La cavalleria giapponese li inseguì per qualche tempo, ma poi abbandonò l'inseguimento a causa del terreno troppo accidentato.

L'ala sinistra giapponese riuscì a trarre in imboscata 900 soldati russi che ripiegarono su Onchiantoung uccidendone e ferendone un grande numero.

Il generale Oku dice che i russi avevano da principio 25 battaglioni di fanteria, 17 squadroni di cavalleria e 98 cannoni, poscia vennero rinforzati parecchie volte, ma ignora a quanto ascendessero questi rinforzi.

La colonna giapponese di destra seppellì 600 cadaveri russi.

Non sono ancora pervenuti i rapporti dei comandanti delle altre colonne.

Sette ufficiali russi e trecento soldati vennero fatti prigionieri. Le perdite dei giapponesi, conosciute il giorno 17, ascendevano a 900 uomini, di cui otto ufficiali morti e 14 feriti.

Ancora del preteso trattato fra la Cina e il Giappone.

Un combattimento fra distaccamenti.

Londra, 20, ore 6.

Sono comparsi sui giornali alcuni telegrammi che certamente vogliono una conferma. Uno di essi, datato da Inkeu, dice che tre eserciti giapponesi marciano verso il nord, mentre un altro mantiene l'assedio di Port Arthur. Le forze giapponesi sarebbero in tutto di dieci Divisioni di 20,000 uomini ciascuna.

Da Tokio telegrafano che Kuroki è ormai a due soli giorni di marcia da Mukden, e che quando avrà occupato questa città il generale giapponese chiederà alla Cina di mandare un viceré e le truppe del generale cinese Ma. Si ripete a questo proposito esistere un trattato segreto tra la Cina ed il Giappone, secondo il quale trattato la Cina interverrebbe nel conflitto non si tosto la capitale della Manciuria sarà caduta nelle mani dei giapponesi.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Gli incrociatori russi sono rimasti nello stretto fino ad un'ora del pomeriggio del 15. Un incrociatore esploratore dell'ammiraglio Kamimura li seguì e cominciava già a guadagnarli in velocità, quando sopravvenne una tempesta. I russi cambiarono immediatamente rotta. Vennero segnalati poscia al largo di Hokkaido; poi modificarono novamente la loro rotta verso il sud finchè furono al largo di Hoonsbeski. Essi cercavano probabilmente un punto d'onde poter comunicare con Vladivostock.

« In questo tempo l'ammiraglio Kamimura li cercava nella direzione di Vladivostock. Gli incrociatori russi furono poi scorti al largo di Hanasbeski, che facevano rotta verso il sud. »

Il corrispondente dello *Standard* al Quartiere generale del primo esercito giapponese telegrafa in data 18: « Un distaccamento di fanteria russa con due cannoni si è avvicinato oggi a sette miglia dalle trincee giapponesi sulla strada di Liao-Yang ed ha fatto fuoco contro una pattuglia giapponese. Una compagnia inviata contro il distaccamento russo non potè incontrarlo perchè si era ritirato nella direzione di Chatsetsu. E' la prima volta che i russi si avvicinano tanto alle linee giapponesi; ma non si annette a ciò alcuna importanza.

« Si considera invece assai importante la notizia di un concentramento russo che avverrebbe ad Hai-tcheng. »

Lo *Standard* ha da Tientsin: « Il numero dei kongusi aumenta considerevolmente. Le loro operazioni di distruzione delle linee ferroviarie hanno ora un carattere anche più significativo. »

La questione dei russi combattenti sotto bandiera giapponese.

Tokio, 19.

L'asserzione del generale Oku che i russi abbiano marciato sotto bandiera giapponese nella battaglia di Telissù non essendo stata controllata da testimoni indipendenti, poichè i giapponesi proibiscono ai giornalisti di assistere ai combattimenti, è probabile che i giapponesi si asterranno dal protestare presso il Governo russo per mezzo del Governo. Tuttavia l'accusa del generale Oku suscita nel Giappone vivo risentimento. La stampa la commenta con parole vivaci contro i comandanti russi.

Il ricorso in Cassazione di Cattaneo, Corinaldi e Gullino.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 9:

La Corte di Cassazione discuterà domani il ricorso di Cattaneo, Corinaldi e Gullino contro la sentenza della Corte d'Appello di Torino, che li condannava per i noti affari del Banco Sconto e della Banca Franco-Italiana.

I clericali a capolista nelle elezioni a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 20, ore 8:

Nelle elezioni comunali di ieri, stante il ritiro dell'Unione popolare dei socialisti, riuscirono primi della lista quattro clericali, con a capo il prete Rossi, e quindi otto democratici e due socialisti nella minoranza.

L'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Buenos Aires.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 19:

Il presidente della Repubblica Rocha ha inaugurato oggi nella piazza d'Italia il monumento a Giuseppe Garibaldi. Erano presenti alla cerimonia i ministri, il sindaco, il Corpo diplomatico e 500 Associazioni italiane, francesi ed argentine. Le truppe rendevano gli onori. Nella piazza e nelle vicinanze si accalcavano circa 80 mila persone. All'atto dello scoprimento del monumento fu fatta una dimostrazione entusiastica indescrivibile, e la cerimonia è riuscita imponente.

I barbari spettatori di un barbaro spettacolo.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 7:

Si ha da Saragozza: Nella corrida di ieri alle Arene tre toreador furono feriti. L'ultimo toro non avendo fatto prova di qualità sufficienti, il pubblico si diede a tumultuare spaventosamente. La gendarmeria dovette intervenire per far sgombrare l'Arena. Il pubblico si recò allora alla casa dell'impresario dello spettacolo e la assalì con fitte sassaiuole.

Lo sciopero di Nizza si mantiene calmo.

Ci telegrafano da Nizza, 20, ore 9:

Una riunione di scioperanti ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri in piazza d'Armi. Uno squadrone di truppe continua a sorvegliare i dintorni del deposito centrale delle tranvie. Tutto è calmo.

Il sesto battaglione dei cacciatori alpini, che doveva partire oggi per la montagna, avrebbe ricevuto un contrordine.

Il sindaco di Torino e gli alti funzionari delle ferrovie al Sempione.

Ci scrivono da Domodossola, 19:

Sono giunti a Domodossola il sindaco di Torino, il segretario-capo Testera, il comm. Crosa, l'ing. Cappa e numerosi altri alti funzionari della Mediterranea, i quali visitarono i lavori delle linee Arona-Domodossola e Domodossola-Iselle.

Furono ricevuti alla stazione da parecchi ingegneri della ferrovia e dall'on. Falcioni. Proseguirono per Iselle con un treno di servizio e con vetture. Ad Iselle pernottarono.

Terribile conflitto fra operai italiani.
Quattro morti, fra cui due piemontesi Quattro feriti.

Ci scrivono da Briga, 19:

Giunge ora notizia da Olten di un terribile conflitto avvenuto ieri colà fra operai italiani emigrati. La rissa si impegnò fra di essi per motivi di poco conto. Dalle parole si passò ai fatti con un epilogo tristissimo.

Posto mano ai coltelli, si ebbero quattro morti e quattro feriti più o meno gravemente.

I morti sono Manzi, di Novara, e Marzocchi, di Vercelli; più due altri di cui mancano i nomi. Sono tutti muratori.

La notizia ha sollevato dolorosa impressione fra gli operai italiani.

Una festa operaia finita in confusione.

Ci scrivono da Pinerolo, 19:

Per stamane era indetta a San Secondo di Pinerolo la festa pel cinquantesimo anniversario di fondazione di quella Società Operaia. Verso le ore 12 le trenta Società intervenute colle loro rispettive bandiere si disposero in corteo e si avviarono verso la casa parrocchiale. Come allora la voce che il corteo fosse andato per prendere il parroco, ben quattordici Società, in atto di protesta, si allontanarono e si recarono al luogo del banchetto.

Questo, a cui presero parte ben 460 commensali, riuscì ottimamente. Alle frutta, dopo la partecipazione delle adesioni del deputato Soulier, di S. E. l'on. Facta, del sottoprefetto cav. Dalmazzi e del sindaco di San Secondo, Basile, parlarono il maestro Colombo, il comm. Fosi, deputato provinciale, l'avvocato Colombini, il signor Mela per la Società Operaia di Torre Pellice.

Ma le cose, procedute fin qui ordinatamente, incominciarono ad imbrogliarsi quando il rappresentante della Società Operaia di Porta Susa di Torino accennò all'inconveniente occorso per l'andata alla casa parrocchiale. L'oratore fu accolto da mormorii, da zittii, da interruzioni ironiche, così che dovette scendere dalla tribuna e tacere. Ma dopo di lui parla il rappresentante della Società Generale operaia di Torino. Questi comincia con una veemente invettiva anticlericale a proposito dell'invito e dell'intervento del parroco al banchetto. Nasce un putiferio. Chi applaude, chi grida basta, chi sbraita, chi pesticcia, chi inveisce. E la festa andò a finire a rotoli, fra il malumore generale.

Un fanciullo e un carrettiere uccisi dalla tranvia.

Abbiamo da Milano, 19:

Quest'oggi la cronaca registra due tragiche disgrazie. Sul viale Monza il carrettiere Stroni Angelo, trentenne, avendo voluto attraversare il binario della tranvia per correre presso il suo cavallo, che si era imbizzarrito, fu investito dalla vettura 410, trascinato per alcuni metri e poi raccolto orribilmente sfracellato.

— Lo scolaro Vittorio Cavalli, di 8 anni, volle arrampicarsi sulla piattaforma posteriore di una carrozza della tranvia a vapore interprovinciale.

Disgraziatamente cadde sotto le ruote; ebbe a riportare frattura alle gambe ed altre contusioni. Dopo qualche ora cessava di vivere all'Ospedale Maggiore.

A proposito della pattuglia ciclistica dei bersaglieri a Roma.

Contrariamente a quanto ci venne riferito da Roma, la pattuglia ciclista del 1.o bersaglieri giunse a Roma nel giorno e nelle ore prescritti dall'itinerario, e il non essersi trovata in tempo alla cerimonia del Pantheon dipese dal fatto che alla pattuglia pervenne in ritardo l'ordine che annunciava l'adunata al Pantheon per le ore 9 del 17 corrente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 730,0; ore 15: 728,1; ore 21: 730,4.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: quasi sereno.

Temperatura estrema a nord in gradi centesimali:

Minima + 16,6 Massima + 25,2

(Piazza Castello — Nelle sale al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 19: + 26,2

Temperatura minima della notte dal 18 al 19 + 16,3

21 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 43, tramonta alle ore 20, minuti 19.

Stazione Termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 19: + 26,1

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 17,3

MERCATO DEI BOZZOLI.

Disposto dalla Camera di commercio ed arti di Torino

20 giugno 1904.

LUOGO	Gialli indigeni pari da L.	a L.	Bianchi e verdi pari da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Alba	25	25 50	—	—	—	—	250
Alessandria	28	30	—	—	—	—	250
Asti	29	29	—	—	—	—	6000
Bra	28	31	—	—	—	—	1960
Brusasco	25	29	—	—	—	—	660
Canelli	25 50	30	—	—	—	—	230
Carmagnola	25	29	—	—	23	24 50	1000
Casale Monf.	24	29	—	—	—	—	900
Castelu. Asti	23	27	—	—	—	—	1020
Cavour	24 50	29	—	—	20	23	2600
Ceva	24	29	—	—	—	—	126
Cortemilia	24 50	25	—	—	—	—	1150
Cuneo	25	27	—	—	21	27	600
Fossano	26	27	20	26 50	19	23	5000
Ivrea	22	25	—	—	—	—	500
Mondovì-Breo	20	26 50	—	—	—	—	800
Novara	22	24	19	26	—	—	8000
Pinerolo	23	26 75	22	23	20	26	3462
Racconigi	24	28 50	20	26 50	20	25	2000
Saluzzo	23	27 25	23	27 25	20	23 50	6800
S. Stefano B.	20	28 25	—	—	—	—	780
Savigliano	25	27 50	—	—	21	23	2500
Stradella	—	—	—	—	15	20	1000
Voghera	23	28 50	—	—	—	—	840
Torino	25	29	—	—	—	—	7200

Borsa di Torino.

20 giugno.

Rendita corso medio d'uff. **103 85.**

CAMBI		a vista			
Francia 3	denaro	99 85	—	lettera	99 98
Svizzera 4	»	99 90	—	»	100 —
Germania 4	»	122 40	—	»	122 50
Londra 4	»	25 17	—	»	25 20

Rendita 5 0/0 lordo: per c. 103 85.

Rendita 5 0/0 per f.c 103 87 1/2, 104.

Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 101 60, 101 67 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 70.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni					
B. d'Italia	1060 —	— —	Ferr. Mer.	727 —	— —
B. Comm.	743 —	743 50	Ferr. Med.	446 —	— —
Cred. It.	577 —	— —	Rubattino	465 —	465 50
			Pellami	282 —	— —

Esordio di settimana poco promettente per attività. Tendenza invariata. Insiste l'incertezza.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C°.

Gli spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. dramm. italiana di E. Novelli), ore 21: *Il segreto del giudice*; *Il deputato di Bombignac*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Maggesi), ore 21: *Ali Babà*. — L. 0 70.

GIUOCO DELLA PELOTA (via Madama Cristina, 75). — Tutti i giorni, ore 16, interessanti partite.

Oggi, alle ore 12,35, dopo penosa malattia, sopportata con ammirabile cristiana rassegnazione, spirava

Antonio Parigi

Industriale

d'anni 54.

Il padre GIUSEPPE; La moglie GIOVANNINA COSSALE; I figli FRANCESCO ROBERTO, FERNANDO e GIUSEPPINA;

I parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio, e chiedono venia a quanti, per involontaria ommissione, non pervenga speciale partecipazione.

Chivasso, 19 giugno 1904.

I funerali avranno luogo martedì, 21 corr., alle ore 9,30 antimeridiane.

Ieri, alle ore 17,15, si spegneva, dopo brevissima malattia, il

Cav. AUTINO GIOV. BATTISTA

Capo Tecnico di Artiglieria e Genio a riposo.

Il figlio CARLO colla consorte FELICITA BELMONDO e figlie, il fratello DOMENICO e congiunti tutti, coll'animo straziato, annunziano la irreparabile perdita.

La sepoltura avrà luogo il giorno 20, alle ore 17, partendo dall'abitazione del defunto, corso di Francia, N. 52. Non si mandano speciali partecipazioni.

Il fratello, la sorella ed i congiunti del compianto

Bonardi Felice

riconoscenti dell'affettuosa dimostrazione data al loro caro estinto, ringraziano tutti di cuore e porgono speciali ringraziamenti ai signori fratelli Bosio, ai loro impiegati, alla Direzione dello Stabilimento di Sant'Ambrogio, agli amici e conoscenti che vollero inviare splendide corone, e chiedono venia a quelle persone cui non pervenne il triste annunzio. 9042

FERETRI e TRASPORTI FUNEBRI

C. F. Gatta, via Barbaroux, 20 (telefono 698)

Le circostanze sociali, non l'incapacità delle madri ad allattare, sono molte volte la causa per cui i bambini non vengono allevati col latte materno. Un ottimo supplemento a quest'ultimo è la Farina per bambini Kufeke, con o senza latte di vaccina, poichè essa contiene nella giusta proporzione i principii nutritivi che sono propri del latte materno, è presa volentieri dai bambini pel suo buon sapore, facile a prepararsi, di uso assai esteso e quindi a buon mercato, preparata sempre colla moderna formola e che non si guasta mai.

Comperate

Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, e colorato. Specialità: Foulards seta, seta greggia, Messalines, Louisines, Ricami svizzeri, ecc. per abiti e camicette da L. 1.20 il metro. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER & C.', Lucerna L 9 (Svizzera)

Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

IL 23 LUGLIO

Partirà lo specialista di Diottrica Oculistica

Cav. Uff. MASSIMILIANO **NEUSCHÜLER**

Riceve per la correzione dei difetti e debolezza di **VISTA** col suo particolare sistema di lenti, ore 9-12 e 14-17, via Pietro Micca, 6.

Busti Moderni

taglio irreprensibile, fortissimi

Specialista BEATRICE CARETTA

Via Roma, 41 - Torino

Provv. della Reali Case.

Prezzo fisso. 1344

SPECIALITÀ FOTOGRAFICHE

Prodotti purissimi

LASTRE - CARTE - RIVELATORI, CARTOLINE SENSIBILI - PELLICOLE

Deposito esclusivo.

SVILUPPO CHINOL - VIRAGGIO LUX

Gratis catalogo appar. ed accessori per Fotografia

ACHILLE BERRY, via Roma, 1, Torino.

Vino di China ferruginoso

Serravallo

Tonico ricostituente

Eccita l'appetito

Rinvigorisce l'organismo

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Trovasi in tutte le Farmacie.

BOGNANCO! Regina della Mensa.

Deposito in Torino al Bar BOGNANCO, via Roma, 6.

Allorchè abbiamo una convinzione, noi accettiamo gli argomenti contrari, dicendoci: « Parla sempre. » Così fanno i giovani che conoscono il *Sandalo Midy*: eglino lasciano parlare, ma è il *Sandalo Midy* che prendono per guarire presto e bene.

CLAUDIA

Acqua minerale digestiva, fresca, deliziosa, leggiera, limpida e pura; essa è la più igienica delle acque digestive da tavola.

Deposito generale pel Piemonte: **F.lli PAIRA, Torino.**

TOSSE ASININA

Sig. Negri Luigi, farmacista, Milano

Ritenga sempre a qualunque *réclame* di questa pagina, non volli sinora esperimentarne. Ma trovandomi in casi di pertosse ribelle a qualunque specifico, mi decisi a provare il **Sciroppo Negri** contro la tosse asinina e ne trovai quasi subito scomparsa dei fenomeni, dopo soli due flaconi. Lo dico per la verità.

P. Stazione, 11, *Milano*.

Dott. **Vincenzo Boggio**.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(2)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

— Sì.... Sento agghiacciarsi in me il poco sangue che mi rimane al pensiero che potrei esser chiuso nella bara avanti che la morte abbia compiuta la sua opera..... Al pensiero che il mio breve risveglio possa aver luogo fra le quattro tavole di una bara, sotto la pietra d'un sepolcro.... Ducarroy, mio caro amico, giurami che ciò non sarà..... Fa quella promessa all'amico che stai per perdere..... Giurami che veglierai sino all'ultimo momento, che resisterai a tutte le proteste dei medici necroscopi, che aspetterai, fermo, finchè le cose non siano accadute come io ti predico che avverranno, per dare il mio corpo ai seppellitori....

II.

Volontà sacre.

Per quanto corazzato fosse contro simili commozioni, il dottore sentiva le lagrime venirgli agli occhi, mentre il suo amico parlava con tanta sicurezza della sua prossima fine.

— La morte apparente! — continuò a dire Giacomo Roubayrolles colla sua voce lenta e flebile, ma sostenuta dagli effetti di un'energia che non voleva cedere. — La morte apparente!.... Sì..., sarò apparentemente morto, due, tre o quattro giorni, avanti di esserlo realmente..... Tutti, attorno al mio letto funebre, crederanno prematuramente al mio decesso.... Tu solo, da me avvertito, potrai negare, potrai difendermi contro la loro certezza.... Ma quando, dandoti, finalmente, ragione, la vita mi sarà ritornata, ben debole in verità, ma abbastanza percettibile perchè nessuno contesti più l'autorità delle tue affermazioni, allora, mio povero amico, sovvienti dell'ineluttabilità della condanna pronunciata dal *yoghi*..... Non rallegrarti allora...., non credere all'illusione...., non credere alla possibilità della guarigione... Quel risveglio non sarà che una tappa nella caduta suprema..... Tu mi vedrai dibattermi per qualche ora..... poi ricadere per sempre..... Allora soltanto tutto sarà finito.... e ben finito..... Sarà allora un cadavere..... realmente un cadavere che tu darai alle banali formule, alle verificazioni superficiali dei medici.....

— Te ne supplico ancora, Giacomo, — disse il dottore, — non parlare così.... Tu divaghi..... tu deliri.... tu aumenti la tua febbre esaltandoti in questo modo.....

— Non ho febbre..... e non deliro..... Ti parlo del mio caso colla più ferma, colla più chiara, colla più perfetta intelligenza..... Ma terminiamo..... chè se non m'affrettassi, ora, in questi ultimi e preziosi momenti di lucidità, non potrei più dirti ciò che ho a dirti, non potrei più domandarti ciò che ho a domandarti, mentre siamo soli.

— Parla.....

— Per mia moglie, per mia figlia, per mio fratello non ho nulla di speciale da raccomandarti. Le mie disposizioni sono tutte prese, il mio testamento è scritto e depositato in tutta regola, e tutto ciò che li concerne è perfettamente stabilito. E' dunque ancora di me, di me solo che ho a parlarti. Permettimi, sopratutto, di raccomandarti, per non più ritornarci, una cosa già detta e ridetta..... Perchè io mi senta preparato a morire tranquillo, bisogna che io l'abbia formale, assoluta, la certezza di non essere seppellito vivo, e ancora ho la vile paura di esserlo anche quando sono ben sicuro che sarò morto. Ho letto nei tuoi occhi che posso contare su te per tutto quanto già ti dissi; ma imploro da te, dalla tua amicizia, un'altra grazia.

Richiamando tutta la sua energia, l'infermo riuscì a dare alla sua voce cessata un tono chiaro e solenne, ad accentuare ognuna delle sue parole affinchè non una perdesse il valore che doveva avere.

— Sai che l'Amministrazione delle pompe funebri manda al domicilio dei defunti una bara preparata, accompagnata dall'uomo incaricato ufficialmente di chiuderne il coperchio. Ebbene, io non voglio che così si faccia per me.... Non voglio essere chiuso nella bara da uno sconosciuto..... Quando la mia bara sarà introdotta nella camera mortuaria, bisogna che tu abbia già fatto preparare, secondo le mie indicazioni, segretamente e da un operaio degno di fiducia, un giuoco di viti, di forma regolamentare, simili a quelle fornite dall'Amministrazione. Domanderai a mia moglie e otterrai da lei facilmente l'autorizzazione di procedere da solo alla chiusura del mio cadavere nella bara. Per quanto affezionata Valentina mi sia, non credo che ella voglia negarti quel triste favore..... Tu sai quanto ella è nervosa, impressionabile..... La vista di un cadavere non può che esserle orribilmente disgustosa e dolorosa; ella deve provare una ripugnanza invincibile a toccare un morto.... E' un effetto fisico, te lo ripeto, e che non ha nulla a vedere coi sentimenti d'affezione che ella ha sempre avuto per me. La tua offerta sarà dunque a lei gradita, perchè le eviterà un'opera ripugnante e forse troppo grave pel suo coraggio. E quindi, mediante un compenso che egli non rifiuterà, tu allontanerai l'uomo delle pompe funebri e farai tu stesso il lavoro; vale a dire che sostituirai alle viti ordinarie quelle che avrai fatto fare secondo le mie istruzioni. Quelle, bene inteso, saranno preparate in modo che possano tenere il coperchio della bara sufficientemente chiuso, perchè possa resistere ai movimenti del trasporto, ma che non lo chiudano ermeticamente. Lì sta il punto principale.... Mi comprendi!.... Sì, non è vero? Tu, sempre tu, t'incaricherai di tutto..... deporrai il mio corpo nella cassa, poi ne chiuderai il coperchio, colle tue viti, fissandole leggermente..... con cura, per modo che, se la vita mi ritornasse, potessi io stesso e con una semplice spinta liberarmi.... E ancora una cosa.... La vigilia della mia sepoltura tu andrai a trovare lo scalpellino incaricato della cura della nostra cappella mortuaria di famiglia, e t'intenderai con lui perchè la pietra della cripta non sia posta nella cappella che *otto giorni* almeno dopo la mia inumazione..... Non so se i regolamenti lo permettono, ma so che se non c'è via d'accomodamento coi regolamenti, ce n'è sempre cogli uomini incaricati di eseguirli!.... Perciò, cogli argomenti necessari e con un pretesto qualunque, conto che tu otterrai che sia fatto secondo la mia volontà... Trascorsi gli otto giorni e ben certo questa volta che io non correrò più lo spaventevole rischio di risuscitare sotto terra, tu farai riporre la pietra e chiudere definitivamente la cappella. Allora il tuo vecchio amico, il tuo importuno, il tuo maniaco o ridicolo amico avrà ben terminato di tormentarti colle sue esigenze postume. Ti ringrazio d'avermi ascoltato, d'avermi compreso..... ti ringrazio della tua indulgenza, della tua pietà..... Dammi dunque la tua parola d'onore che farai tutto quanto io attendo da te..... giurami sulla nostra eterna affezione che quelle volontà supreme, di cui ti faccio l'unico e il segreto depositario saranno da te religiosamente rispettate e rigorosamente eseguite.... Giuramelo, amico mio, e m'avrai provato un'ultima volta che l'amicizia è la più sicura e la migliore delle cose di questo mondo.

Forse il dottore Ducarray avrebbe ancora protestato; ma i suoi occhi incontrarono gli occhi fissi e ardenti dell'infermo, ed egli subì l'ascendente di quell'autorità che pareva avesse già rivestito il grave e sovrano prestigio delle cose d'oltre tomba; vinto, dominato, soggiogato, egli chinò il capo e nel silenzio di quella vasta camera pronunziò il giuramento implorato da Giacomo con insistenza così febbrile e così pressante nel suo morboso terrore.

— Grazie! — disse il moribondo con voce semispenta. — Ed ora venga la morte!..... l'attendo tranquillo..... sono pronto all'ultima delle prove!..... Ciò che è detto è detto..... non parliamone più!.....

(Continua).

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline

Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° - Acqua Madre per inalazioni e irrigazioni - Sali Iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri e Sali Iodo-Bromici** a continuazione della cura di **Salsomaggiore**, e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: **SALINE SALSOMAGGIORE.**

In vendita presso le principali farmacie. — Deposito in **Torino** Fratelli PAISSA, piazza San Carlo, 9. 6634M

Cento milioni

di Cartoline Fiori a colori e dorate sono state bloccate dalla sottoscritta Ditta e si mettono in vendita ai seguenti prezzi:

500

assortite L. 4.50 franco porto.

Idem, uso platino coppie scene amorose, bambini, ecc., ogni 500 assortite L. 2.25 più L. 0.60 pel trasporto.

Ricco assortimento di ogni specie di cartoline.

Catalogo gratis a richiesta.

Dirigere le richieste col relativo importo alla PREMIATA PRIMA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE

Michele De Clemente

MILANO — *Corso Magenta, 10.* 6618M

SANATOGEN

Il più PODEROSO RICOSTITUENTE dell'EPOCA ATTUALE ★★★★★

Rinvigorisce il Corpo e fortifica i Nervi

Fabbricanti Bauer e C.i, Berlino. Opuscolo illustrato si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Rappresentanza Generale Cav. E. Pierandrei, Roma, Via del Quirinale, 46, Reparto VI. 5401M

Specialità PACELLI - Livorno

Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco li guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** Vasetto L. 1,50 e 2; franco posta L. 1,75 e 2,25.

La nevrastenia (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,80.

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0,70; franco per posta L. 0,85.

La guarigione garantita ed in breve dell'**anemia, pallidezza del volto**, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far moto. - Flacone L. 2.50; franco per posta L. 2.65. **Vendonsi in tutte le Farmacie.** 7829F

Gli Eczema hanno rimedio infallibile nel Sapone Herba del dott. Obermeyer di Germania. - Pezzi 3 L. 4 - 6 L. 7 - 12 L. 12. — Rivolg. Pastorelli, Pesce, 16, Milano. 6841 M

CALVIZIE precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita.

Dott. Alfonso Baciocchi

Medico-Chirurgo — Firenze, V. Princ. Margherita, 44

Vetture

d'ogni genere e finimenti da vendere. Via Principe Tommaso, 24, **Torino.** 6140

LE PIU' BELLE

Cartoline si acquistano in via Cavour, 12, ove si eseguiscono Cartoline-vedute Ville, ecc. c6587c

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere, **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. 1, p. 28. — Telefono N. 18-42. 69

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula di **Consulti** di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 5582

Motociclette F. N.

originali HP 2 1/4, come nuove, L. 550; altra novissima testè arrivata, L. 660, via Venti Settembre, 11, Torino. c 5619

SALA

di almeno 120 mq., con annesse 3 o 4 camere, si cerca in posizione centrale. — Indirizzare offerte al N. c 8835, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Automobili

persone con estese relazioni nel mondo dello sport cercansi ogni città per introdurre primaria marca estera automobili contro conveniente provvigione. — Offerte cassetta 145, D., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9015 M

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale versato Lire 35,000,000

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CIVITAVECCHIA - LUCCA - SPEZIA

Operazioni della Sede di Torino

Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.

LA BANCA riceve versamenti in:

CONTO CORRENTE LIBERO all'interesse del 2 1/4 0/0;

Il correntista dispone con assegni - chèques - sino a L. 10,000 a vista; L. 25,000 con un giorno di preavviso; L. 50,000 con tre giorni; somme maggiori con cinque giorni.

CONTO CORRENTE LIBERO all'interesse del 2 3/4 0/0;

Il correntista dispone sino a L. 2000 a vista; per somme maggiori (sino a L. 10,000) con un giorno di preavviso per ogni L. 2000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.

LA BANCA emette:

LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO all'interesse del 3 0/0, con facoltà di prelevare sino a L. 1000 a vista e somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

I libretti sono al portatore, ma dietro richiesta potranno essere emessi in forma nominativa.

Gli interessi vengono capitalizzati al 30 giugno e al 31 dicembre.

I libretti di conto corrente e di risparmio vengono rilasciati gratuitamente.

BUONI FRUTTIFERI:

a scadenza da	3 a 6 mesi	al 3 0/0
» »	6 a 12 mesi	al 3 1/4 0/0
» »	12 a 18 mesi	al 3 1/2 0/0

Tutti gli interessi sono netti di imposta.

Eseguisce in generale tutte le operazioni di Banca nei limiti dei propri Statuti, come Sconti, Incassi, compra e vendita di titoli e divise estere, ecc. 4797

ORARIO DI CASSA *dalle ore 10 alle 16.*

Signore

ASPETTATE!!

Prima di comperare **VENTAGLI**

Visitate i Grandi Magazzini **30-48-96** e prezzi diversi

GALLERIA NAZIONALE - TORINO. c6943 bis

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

DA VENDERE

al ponte Trombetta, 2 palazzine nuova costruzione, acqua potabile, gas. — Rivolgersi da **Fassoglio**, ponte Trombetta, n. 50, Torino. c 6833

MONTAGNA 700 m.

presso **Castellamonte**, affittasi alloggio civile, disimpegnato, 4 camere, occorrendo 6, con cucina. Aria ottima, bella posizione. Rivolgersi Scarafia, S. Secondo, 15. c9014

Valle di Lanzo

A MEZZENILE presso Pessinetto affittasi alloggio di 4 camere, cucina, con orto, acqua potabile. Completamente libero. — Rivolgersi Torino, via Consolata, 11, dal portinaio. c 8159

In Chialamberto

d'affittare in elegante villa 6 camere ammobiliate, grande giardino, acqua propria di pura sorgente, vista splendida. Rivolg. sig. MARTINOTTI, via Lagrange, 3, Torino. c 6811

Palazzina al mare

presso Ventimiglia, affittasi o vendesi. Nuova, n. 15 camere, giardino, spiaggia propria, posizione splendida. Sig. *Verda*, via Princ. Tommaso, 3, Torino. c 6649

Alloggio signorile

al 1° piano di via S. Francesco da Paola, 18, di undici camere delle quali 4 al piano superiore comunicanti a mezzo di scala interna. Ampio terrazzo verso corte formante cortile pensile. c8891

Signora quarantenne

agiata, domiciliandosi in riviera ligure, accetterebbe in pensione signora o signore scopo compagnia. — Scriv. A. 17, posta, Torino. c 6864

COLTELLI per TAVOLA

lame vero acciaio fucinate a mano. Lunga durata. Prezzi di fabbrica. Qualità per alberghi e famiglie. — Fabbrica coltelli G. CAUDANO & C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 3378

Offerte e domande d'impiego

Cercasi

professore lettere per affidare giovane di Ginnasio per vacanze e proseguimento studi. Condizioni. - SPIRITO, Sant'Ambrogio (Susa). c 991

Concorso

La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 8000, ingaggio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto concorso; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 luglio.

Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo marchese Colocci, presidente Consiglio amministrazione Società Siciliana Lavori pubblici Catania. 8212 N

RAPPRESENTANTI

abili vendita privati cercansi ogni Comune. — Scrivere 202, posta, Torino. c 6843

Farmacia

unica in paese provincia Alessandria, con ufficio postale di 2ª classe, vendesi L. 18,000. Diverse farmacie in paesi vendonsi od affittansi. Due Farmacie in sobborgo Torino ed altre dentro mura vendonsi dall'*Agenzia Chimico - Farmaceutica Internazionale*, Galleria Nazionale, p. 1°. c6191

Vendo d'occasione

salottino comune, scansia varie tavole, attrezzi cucina, **fornello gas**, tende tappeti, tendine, ecc., **stufa americana n. 1**, baule, libri francesi, **poligrafo** commerciale, tutto in buono stato. — Riv. via Lagrange, 8, Torino. c6850

Occasione

Causa salute rimettesi fabbrica maglierie ben avviata. Condizioni a convenirsi. Insegnamento gratuito. — Rivolg. Canuto, S. Anselmo, 18, Torino. c6603

SOCIETÀ ANONIMA

Ferriera di Buttigliera Alta ed Avigliana

Già VANDEL & C.

Capitale L. 3,250,000 interamente versato.

Col 1° luglio p. v. presso le spettabili Banche:

Fratelli Ceriana | **G. Denn e C.** | **Torino,**

sarà pagabile il vaglia N. 8 delle Obbligazioni sociali in **L. 11,25.**

A partire dallo stesso giorno e presso le stesse Banche saranno pure rimborsabili in L. 500 caduna le seguenti Obbligazioni sia di prima che di seconda serie state estratte il 16 marzo scorso:

N. 8, 60, 65, 145, 149, 177, 180, 238, 254, 307, 312, 373, 839, 445, 484, 494, 615, 638, 659, 847, 856, 904, 905.

Buttigliera Alta, 18 giugno 1904.

6977 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Pollusioni e Nevrastenia. Milano, vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza **L. 10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 8 M

Il più delizioso Cacao fra tutti; per il Plasmon che contiene, è **dieci** volte più nutriente di quello di qualsiasi primissima marca.

È alimento per il corpo e pel cervello, che vi procura immediatamente un senso di rinnovato vigore.

Il Plasmon-Cacao è facile a prendersi; più facile a digerire. Vi mantiene, vi ridà la salute e la forza.

Madri! Esperimentatene un pacco solo, pei vostri bambini prima e dopo la scuola.

Una tazza di Cacao al Plasmon contiene maggiore nutrimento di 10 tazze di Cacao usuale delle migliori marche e qualità.

PLASMON-CACAO

Vendesi in pacchi da L. 0,65, 1,25 e 4,50

DROGHERIE E FARMACIE

chiedere lavori scientifici italiani sul PLASMON (elemento massimo di nutrizione) alla

SOCIETA' ITALO-SVIZZERA DEL PLASMON

Anonima Capitale versato L. 550,000

MILANO — Via Monte Pietà, 16 — MILANO

FILIALE a TORINO: 19, Portici Piazza Castello.

LA COPPA GORDON BENNET

è vinta da THERY

che aveva munito la propria vettura della

impareggiabile sospensione elastica

PEUGEOT

identica e dello stesso brevetto della 6013

forcella elastica Peugeot

applicata nelle Motociclette Peugeot!

PROVARLA È ADOTTARLA

Torino - **G. C. F.lli PICENA** - Milano

Via Lagrange, 41 — Via Cesare Correnti, 3

Specialità COSTANZI i colpiti dai mali venerei e Sifilitici riescono che sono sempre in tempo di liberarsi, con garantita sicurezza, dalle loro sofferenze, usando le tanto rinomate specialità della Ditta **A. Salvati Costanzi**, di Napoli, piazza Carolina N. 1. — Per maggiori schiarimenti si domandi l'interessante opuscolo dal titolo: « **Miracolo Scientifico** », che viene spedito gratis. Le cennate specialità si vendono in **Torino** presso la Farm. D. Taricco, piazza S. Carlo e dott. F. Prato, via Po, 20. 5819 N

Incanto di mobilio

Via Stampatori, 4, piano terreno.

Martedì 21 giugno e seguenti, ore solite, Vendita di salotti e camere in stile. Oggetti d'arte - Tappeti e Mobili diversi. c6903

Rag. GIUSEPPE PERUSSIA

Ci sono giunti ora gli **splendidi CILINDRI**

Edison Mouled Records

(Cilindri mouldé di pasta dura)

ridotti da lire 3 a lire **1,90** cad.

Ogni cilindro porta incisa la marca di fabbrica autentica « **EDISON.** » 7001

Società Fonografica Italiana

Torino - Via Carlo Alberto, 24 - Torino

ELETTRICITA

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 202

CHIANTI Camillo e Fratelli **SALVADORI**

Tipo unico e costante. - Produzione propria 6000 ettolitri.

Trovasi nei principali restaurants - Hôtel Suisse - Turin - Ristorante Russo - Caffè Diley - Caffè Parigi - Ristorante Cambio - Meridiana - Commercio - Birraria della Borsa - Rosticceria del Genio - Ristorante Casalegno - Ristorante Goria, ecc., e dai principali rivenditori.

SERVIZIO SPECIALE per le famiglie in villeggiatura

CASSE DA 25 E 50 FIASCHI

—(**Champagne — Cognac — Marsala**)—

Agenti generali **F.lli SILOMBRA di Tommaso**, via Scuole, 5, **Torino.** — Telefono 1115. 7906

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali **TROFARELLO** (Torino)

Medici: prof. Dott. **Prospero Dematois** e Dott. **G. Demichelis.** — *Consulente* cav. **G. Albertotti**, professori psichiatria. 598

Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**

Per programmi e schiarimenti riv. alla Direzione in Trofarello. In Torino, alla farm. **Appendino**, via Po, 14, od allo studio in via Sacchi, 13, aperto tutti i giorni dalle 17 alle 18.

SARTORIA

ROCCO BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2, Torino (primo piano)

Premiato all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898

Completo assortimento delle ultime novità inglesi per la stagione estiva. Scelta stoffe per abiti da visita e società. — Panni colorati per livree e generi speciali per *breeches - sport.*

Chiuso nei giorni festivi. 101

SOCIETA' ANONIMA

per la condotta di Acque potabili

IN TORINO

Capitale Soc. interamente versato L. 8.000.000.

Si avvertono i signori Azionisti che, a partire dal giorno 1° luglio 1904, a termini dell'art. 16 dello Statuto Sociale e della deliberazione 21 marzo 1904 dell'Assemblea generale, verrà pagato il saldo dividendo sugli utili 1903 in L. 11 per ogni Azione di tutte le emissioni indistintamente.

Il pagamento si farà in *Torino* dalla Cassa Sociale e dal Banco di Sconto di Sete; ed in *Genova* dalla locale Agenzia del Banco stesso, contro rimessa della Cedola N. 30, per i Titoli al portatore, e contro presentazione dei Certificati nominativi per la stampigliatura. 6968

Torino, 18 giugno 1904.

L'Amministrazione.

Molino Re

Società Anon. - Capit. L. 2,600,000 versato

Sede in TORINO.

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal **primo pross. luglio** verrà pagato il saldo dividendo dell'Esercizio 1903 in **lire due** per Azione contro consegna del vaglia *N. 10.*

Tale pagamento sarà effettuato presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino.

Torino, 18 giugno 1904.

c 6980 LA DIREZIONE.

Pillole Halsen

di ferro e fosfato di calce organici.

Sali estratti esclusivamente da sostanze alimentari perfettamente assimilabili. — I migliori ricostituenti.

Di pronta efficacia contro

l'anemia, la clorosi, l'isterismo e la neurastenia

Prezzo L. 1,50 e L. 2,50 la scatola.

Deposito esclusivo presso la Farmacia *Schiapparelli* Piazza S. Giovanni, Torino. 4717

(Anno 41°) **Stabilimento Billia e Grand Hôtel** (Anno 41°)

Châtillon-St-Vincent 600 metri

Direzione Sanitaria

Comm. Prof. PESCAROLO di Torino

Medico residente dott. Vittorio Comba

GIUGNO-OTTOBRE

Cura razionale delle acque minerali di Saint-Vincent - **La KARLSBAD ITALIANA**, con speciale dietetica - Ampi padiglioni per Idroterapia moderna completa - Elettroterapia - Bagni di luce - Termofori elettrici - Splendida posizione - Centro di escursioni alpine le più svariate - Concerto giornaliero - Law-tennis - **Ufficio Postale-Telegrafico nello Stabilimento.** 6608

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.

OPOTERAPIA

Cav. Dott. R. LATTES Via Principe Amedeo, 18, p. 1°. Ore 9-10, 13-14, 18-19. 4976